



Registro delle associazioni e degli enti che
operano a favore dei cittadini migranti
(art. 42 T.U. dell'immigrazione)



Report sulle attività realizzate nel 2023

Luglio 2024

I Rapporti annuali sulle attività realizzate dalle Associazioni iscritte alla Prima e Seconda Sezione del Registro sono realizzati dal MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La raccolta delle relazioni annuali sulle attività svolte dalle Associazioni del Registro è condotta dalla Divisione II, l'elaborazione dei dati e l'analisi dei risultati è a cura di Mariantonietta Cortese (Sviluppo Lavoro Italia) e Rita Serusi.

La collana completa dei Rapporti, edizioni 2018 – 2024, è consultabile alla pagina [https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/registro-
associazioni-ed-enti/pagine/relazione-annuale](https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/registro-associazioni-ed-enti/pagine/relazione-annuale)
e nel Portale <https://www.integrazionemigranti.gov.it/it-it/Registro-associazioni>

Il Report in Pillole

- Il “**Registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi privati che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati**”, tenuto dal MLPS, ha una **Prima Sezione** dedicata a chi svolge attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri e una **Seconda Sezione** dedicata a chi realizza programmi di assistenza e integrazione sociale per **vittime** di violenza di genere, prostituzione, tratta, violenza e abusi sui minori o grave sfruttamento;
- Nel 2023, sono **832 gli Enti iscritti** alla **Prima Sezione** e **178** quelli iscritti alla **Seconda Sezione** che hanno realizzato attività nell'anno, un dato leggermente in aumento rispetto all'anno precedente;
- Il 2023, dopo diversi anni di crescita, ha segnato un **decremento** dei progetti realizzati sia dagli iscritti alla Prima Sezione (3.762, -21 rispetto all'anno precedente) sia dagli iscritti alla Seconda (375, -28);
- Il 55% degli iscritti alla Prima Sezione e il 50% degli iscritti alla Seconda hanno realizzato attività a favore dei **profughi ucraini**. Fra questi quelli impegnati nell'accoglienza hanno ospitato 17mila persone;
- Gli iscritti operano su tutto il territorio nazionale, con una presenza più significativa nel **Nord**;
- Nella Prima e nella Seconda Sezione, la forma giuridica più diffusa è la **cooperativa sociale**, **rispettivamente** per il 47% e il 44%;
- Forte la propensione ad aggregarsi in **reti**, molto frequente anche **l'iscrizione ad altri Registri** del Terzo settore. Gli iscritti attivano nella maggior parte dei casi dei **partenariati** con altri iscritti, ma anche con Regioni ed Enti locali;
- I **Fondi pubblici nazionali** sono la principale fonte di finanziamento per i progetti sia della Prima (48% dei progetti) che della Seconda Sezione (76%);
- Il principale ambito dei progetti è **l'assistenza sociale**, con declinazioni diverse tra le due sezioni, in considerazione dei diversi mandati e target di riferimento. Nella Prima Sezione è rilevante anche **l'integrazione socioculturale**, nella Seconda **l'assistenza sanitaria**. Il **lavoro**, leva cruciale per l'integrazione e il raggiungimento dell'autonomia è in entrambe le sezioni il quarto ambito per attività realizzate;
- I **beneficiari** dei progetti realizzati nel 2023 dagli enti iscritti sono **899mila** per la **Prima Sezione** e **43mila** per la **Seconda**. I **minori** rappresentano il 21% dei beneficiari nella Prima Sezione, ma poco più del 9% nella Seconda. Sono **donne** il 37% dei beneficiari nella Prima Sezione e il 58% nella Seconda. Nella Seconda Sezione il 7,7% di beneficiari sono persone transessuali. L'87% dei beneficiari nella Prima Sezione e il 76% nella Seconda provengono da un **Paese extra-UE**. La platea delle cittadinanze è varia, con una prevalenza della **nazionalità marocchina** nella Prima Sezione e della **nigeriana** nella Seconda. Quella ucraina, che nel 2022

era la prima cittadinanza dei beneficiari Extra UE, nel 2023 tra i beneficiari dei progetti realizzati dagli Enti della Prima Sezione compare al 4° posto.

- Sono **36mila** per la Prima Sezione e oltre **3mila** per la Seconda **le risorse umane** impegnate nella realizzazione dei progetti, fra dipendenti e collaboratori. A questi vanno aggiunti **volontari** ed **esperti esterni**. Per la quasi totalità si tratta di cittadini italiani, con una prevalenza della componente femminile.

Indice

Introduzione.....	6
Il Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini migranti	6
Le attività a favore dei cittadini ucraini	8
1. Le associazioni del Registro che hanno realizzato attività nel 2023	13
1.1 Le sedi operative	15
1.2 Ambito geografico di intervento	15
1.3 La forma giuridica delle associazioni	16
1.4 Le Associazioni iscritte al RUNTS e ad altri registri	17
1.5 Il network degli Enti iscritti al Registro	19
1.6 Attività prevalenti	20
1.7 Criticità riscontrate nella realizzazione delle attività.....	22
1.8 Caratteristiche dei rappresentanti legali	23
2 Le attività realizzate nel 2023 dalle associazioni della Prima Sezione del Registro.....	25
2.1 Prima Sezione - Le attività realizzate	27
2.2 Prima Sezione - I beneficiari finali delle attività	30
2.3 Prima Sezione - Beneficiari intermedi	34
2.4 Prima Sezione - Risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività.....	34
2.5 Prima Sezione - Finanziamento delle attività.....	38
3 Le attività realizzate nel 2023 dalle associazioni iscritte alla Seconda Sezione del Registro.....	40
3.1 Seconda Sezione - Le attività realizzate	42
3.2 Seconda Sezione – I beneficiari finali delle attività	47
3.3 Seconda Sezione – I beneficiari intermedi.....	50
3.4 Seconda Sezione – Le risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività	51
3.5 Seconda Sezione – Il finanziamento delle attività.....	56
Appendice – I servizi a favore dei migranti pubblicati nel Portale Integrazione Migranti	58



Introduzione

Il Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini migranti

Ai sensi dell'**art. 42 del Testo Unico sull'Immigrazione** (Dlgs. 286/98), «lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine...», favoriscono l'integrazione dei cittadini stranieri attraverso attività afferenti ad ambiti diversi e fra loro interconnessi. Dall'erogazione di corsi di lingua alla diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana; dalla valorizzazione delle espressioni culturali del Paese di origine alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e xenofobia; dalla mediazione interculturale all'organizzazione di corsi di formazione per chi, negli uffici pubblici o privati, opera a contatto con la popolazione straniera. È a tali fini che il Testo Unico ha istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il "**Registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi privati che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati**" (Dpr 394/99, art. 52).

Il Registro, tenuto dalla **Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, rappresenta uno strumento di attestazione del grado di solidità organizzativa e patrimoniale degli enti che operano nel campo dell'integrazione sociale degli stranieri. È attivo dal novembre 1999 ed è articolato in due sezioni:

- nella **Prima Sezione** sono iscritti enti ed associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri (ai sensi dell'art. 42 T.U.I.);
- nella **Seconda Sezione**, sono iscritte le associazioni, gli enti e gli organismi privati abilitati alla realizzazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale di cui all'articolo 18, comma 3, del T.U.I. A questa Sezione afferiscono quindi le organizzazioni che svolgono assistenza sociale e prestano servizi in materia di violenza contro le donne, prostituzione, tratta, violenza e abusi sui minori, assistenza ai lavoratori in condizione di grave sfruttamento.

È possibile che lo stesso ente, qualora ne ricorrano i requisiti, sia iscritto a entrambe le sezioni. L'iscrizione a una o all'altra Sezione prevede infatti requisiti differenti, come diversi sono gli ambiti di intervento e la numerosità degli iscritti. Da maggio 2023 le procedure di iscrizione al Registro sono state completamente informatizzate. Le associazioni e gli enti possono pertanto, in qualsiasi momento, avviare la **richiesta di iscrizione** alle due sezioni del Registro esclusivamente online, utilizzando l'applicativo "Registro Associazioni", ospitato all'interno del Portale Servizi Lavoro (<https://servizi.lavoro.gov.it>)¹.

Il Dpr 394/99 (art. 54) prevede inoltre che gli enti iscritti compilino entro il 30 gennaio di ogni anno una **relazione sulle attività** svolte nell'anno precedente. Solo in seguito all'invio della relazione, l'associazione risulterà presente nell'elenco aggiornato annualmente dalla DG Immigrazione. Mentre l'elenco delle associazioni iscritte alla Prima Sezione è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro (www.lavoro.gov.it) e sul Portale Integrazione Migranti (www.integrazionemigranti.gov.it), l'elenco relativo alla Seconda Sezione non è pubblico e viene inviato alle Regioni e alle Province Autonome. Può essere anche inviato ad altri Enti e Istituzioni che ne inoltrino richiesta motivata.

Dal 2018 la raccolta delle relazioni annuali avviene attraverso la compilazione, da parte degli enti iscritti, di un questionario disponibile su un applicativo on line dedicato al Registro e realizzato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con Istat.

È dalla elaborazione dei dati raccolti attraverso questo applicativo che è stato possibile redigere, anche quest'anno, il **Report sulle attività svolte nel 2023 dagli enti e dalle associazioni iscritti al Registro**. Oltre a rispondere a un adempimento amministrativo, la compilazione delle relazioni annuali da parte degli enti iscritti rappresenta quindi un'occasione di conoscenza delle caratteristiche, delle attività e delle modalità di lavoro delle organizzazioni non profit impegnate a favore dell'inclusione dei cittadini migranti. Consente inoltre di far emergere il contributo che il Terzo settore offre alle nostre comunità, in coerenza con il principio di sussidiarietà orizzontale stabilito dal nostro dettato costituzionale e in quanto motore di sviluppo, capace di offrire un'opportunità lavorativa e di aggiornamento professionale per le tante risorse umane coinvolte nella realizzazione dei progetti. Appare

¹ Per informazioni sulle procedure di iscrizione: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/registro-associazioni-ed-enti/Pagine/Attivita-e-servizi.aspx>

chiaro, infine, come la rilevazione sulle attività svolte dalle associazioni ponga in luce la varietà e il dinamismo dei bisogni della popolazione migrante, anche in relazione ai mutamenti di scenario, fornendo un bagaglio informativo utile al disegno delle politiche di integrazione.

Le attività a favore dei cittadini ucraini

Secondo i dati Eurostat, al 31 marzo 2024, sono presenti nell'UE 4,2 milioni di persone fuggite dall'Ucraina a causa del conflitto che godono dello status di protezione temporanea. Si tratta di 100mila persone in meno rispetto al 31 gennaio 2024. In Italia alla stessa data si contano 164.070 persone (pari al 3,9% del totale presenti nell'area UE).

La legge di bilancio 2024 ha previsto la proroga fino al 31 dicembre 2024 dello stato di emergenza relativo al conflitto in Ucraina e delle misure di assistenza e accoglienza già previste in favore della popolazione ucraina². Sono quindi automaticamente prorogati fino al 31 dicembre 2024:

- i permessi di soggiorno per protezione temporanea rilasciati fino ad ora ai cittadini ucraini;
- il contributo di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione.

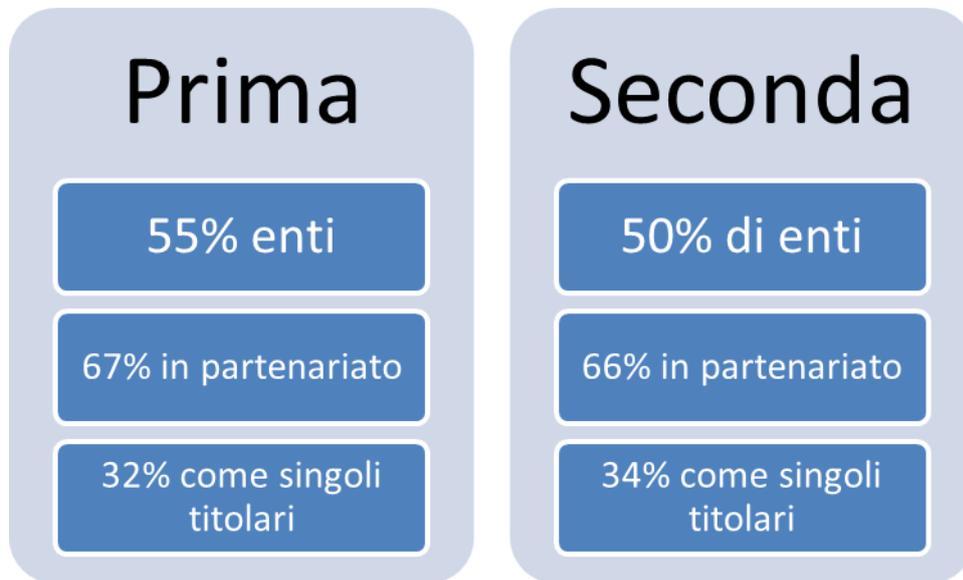
Il Terzo settore ha avuto un ruolo indiscusso nell'assistenza della popolazione ucraina in fuga dalla guerra, sia nella gestione della fase più acuta, dovuta all'ingente arrivo di sfollati nel nostro Paese, sia nella fase attuale, caratterizzata da bisogni in parte diversi e inerenti soprattutto alla stabilizzazione e l'integrazione dei cittadini ucraini già insediati.

In continuità con la rilevazione relativa alle attività realizzate nel 2022, anche nel questionario 2023 sono state somministrate agli iscritti alcune domande volte proprio a monitorare, a distanza di un anno, il **coinvolgimento delle associazioni del Registro nell'assistenza e accoglienza dei cittadini ucraini** arrivati in Italia.

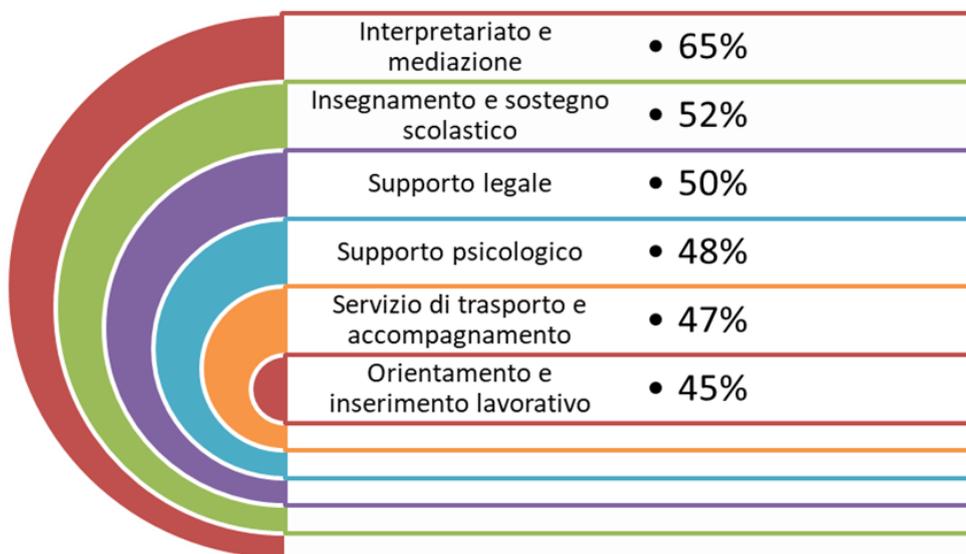
Nel 2023, il **55%** delle associazioni della **Prima Sezione** e la metà degli enti della **Seconda Sezione** hanno realizzato attività a favore dei profughi ucraini; per entrambe le sezioni il dato è in leggera diminuzione rispetto al 2022 (-6% per la Prima Sezione e -8% per la Seconda). Prevalentemente si tratta di associazioni che hanno la propria sede legale nelle regioni Lazio (18%), Lombardia (17%), Piemonte (11%), Campania (8%) ed Emilia-Romagna con il 6% degli enti.

Quasi 7 associazioni su 10, sia di Prima che di Seconda sezione, hanno operato in partenariato con altri enti del Terzo settore.

² Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il 26 giugno 2024 una decisione con cui proroga, fino al 4 marzo 2026, la protezione temporanea ai cittadini ucraini in fuga dal conflitto.

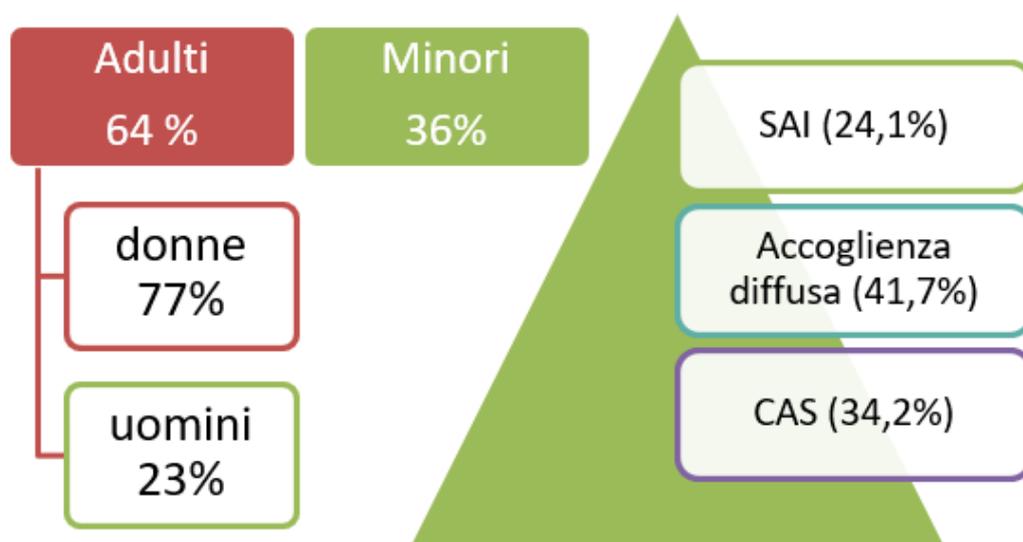
Infografica 1- Associazioni iscritte al Registro che hanno svolto attività nel 2023 a favore dei profughi ucraini


Le associazioni hanno prestato assistenza e sostegno in diversi ambiti. In particolare, il 65% degli enti del Registro ha erogato servizi di **interpretariato e mediazione**; il 52% ha supportato i minori ucraini nell'**inserimento scolastico**; il 50% ha offerto servizi di **orientamento e consulenza legale**; il 48% delle associazioni del Registro ha attivato sportelli di **supporto psicologico**, il 47% ha offerto servizi di **trasporto e accompagnamento** e il 45% ha supportato i cittadini ucraini con servizi di **orientamento e accompagnamento per la ricerca di un lavoro**.

Infografica 2- Attività realizzate nel 2023 dalle associazioni iscritte al Registro a favore dei profughi ucraini


Un terzo circa delle associazioni del Registro si è occupata direttamente anche dell'accoglienza degli ucraini. Ricordiamo che dopo lo stato di emergenza dichiarato dal governo italiano il 25 febbraio 2022, è stato attivato il sistema di accoglienza italiano per gestire i flussi di rifugiati provenienti dall'Ucraina. Si sono predisposti nuovi posti nei centri, sia Cas che Sai, e si è ricorso allo strumento della cosiddetta "accoglienza diffusa" che ha visto il coinvolgimento di Comuni, Terzo settore e privato sociale (enti religiosi, centri di volontariato e altri). A queste misure si è aggiunto infine il contributo di sostentamento, ovvero un assegno di 300 euro mensili per ogni cittadino ucraino richiedente o titolare di protezione temporanea in sistemazione autonoma (non assistito in strutture finanziate dallo Stato italiano) oltre a una somma pari a 150 euro per ogni minorenne a carico. Un contributo erogato per un massimo di tre mesi a partire dalla data riportata sulla ricevuta di presentazione della domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea. I cittadini ucraini ospiti del Sistema di accoglienza risultano essere una minoranza. La maggioranza delle persone ucraine, infatti, una volta entrate nel nostro Paese, ha raggiunto parenti, amici e conoscenti, potendo contare su un'ampia rete di connazionali residenti. Quella ucraina è, per numerosità, la terza comunità extra-UE nel nostro Paese: al 1° gennaio 2023 i cittadini ucraini titolari di permesso di soggiorni erano oltre 383.500³.

Infografica 3- Servizi di accoglienza erogati nel 2023 dalle associazioni iscritte al Registro a favore dei profughi ucraini per tipologia e età



Le associazioni del Registro che hanno offerto accoglienza, in partenariato o come unici attuatori, hanno ospitato complessivamente circa **17mila cittadini ucraini** (erano 23 mila gli

³ Fonte – Rapporto "La comunità ucraina in Italia" ed.2023, MLPS, <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=6223>

ucraini accolti nel 2022), di cui il 34% nelle strutture CAS, il 24% nelle strutture della rete SAI e il 42% in "accoglienza diffusa".

Sono stati accolti prevalentemente **adulti**, in misura pari al **64%**, a fronte del **36%** dei **minori**. Tra gli adulti il genere prevalente è quello **femminile (77%)**.

Le attività realizzate dagli Enti del Registro nel 2023 - quadro di sintesi

Enti con attività

832

Enti della Prima Sezione che hanno
realizzato attività nel 2023

178

Enti della Seconda Sezione che hanno
realizzato attività nel 2023

Progetti

3.762

Progetti realizzati nel 2023 da Enti iscritti
alla Prima Sezione

375

Progetti realizzati nel 2023 da Enti iscritti
alla Seconda Sezione

Beneficiari

889
mila

Prima Sezione

43
mila

Seconda Sezione

1

I minori sono 21 su 100
per la Prima e 9 su
100 per la
Seconda Sezione

2

Le donne sono 37 su
100 per la Prima e 58
su 100 per la
Seconda Sezione

3

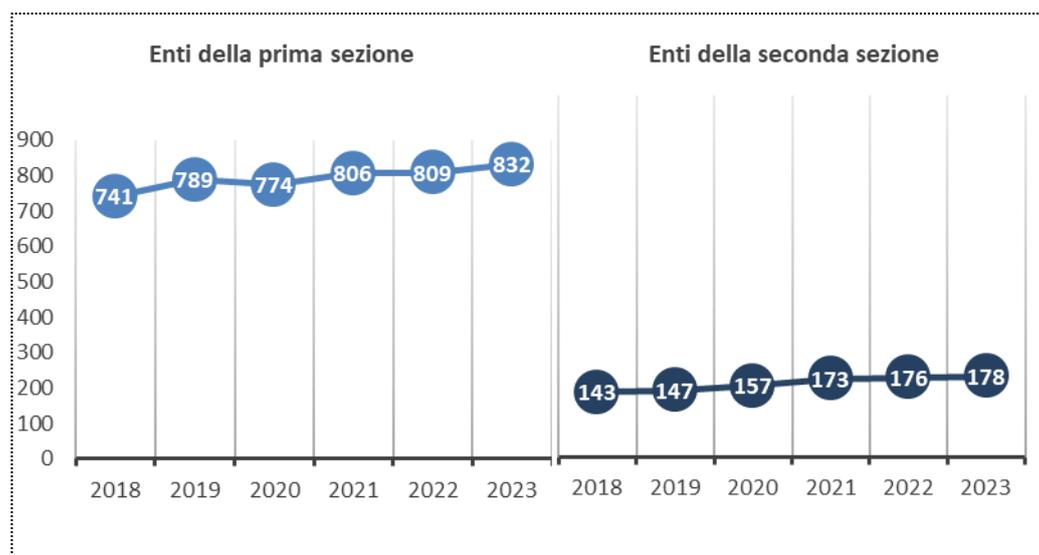
I cittadini non comunitari
sono 87 su 100 per la Prima
e 76 su 100 per la Seconda
Sezione



1. Le associazioni del Registro che hanno realizzato attività nel 2023

Le associazioni iscritte alla **Prima** e alla **Seconda Sezione** del Registro che hanno svolto attività nel **2023** sono rispettivamente **832** e **178**, dato in crescita rispetto al 2022, soprattutto per la Prima Sezione. La variazione registrata è pari ad un incremento di 21 unità per la Prima Sezione e di 2 unità per la Seconda Sezione.

Grafico 1.1- Associazioni iscritte al Registro che hanno svolto attività negli anni 2018 – 2023

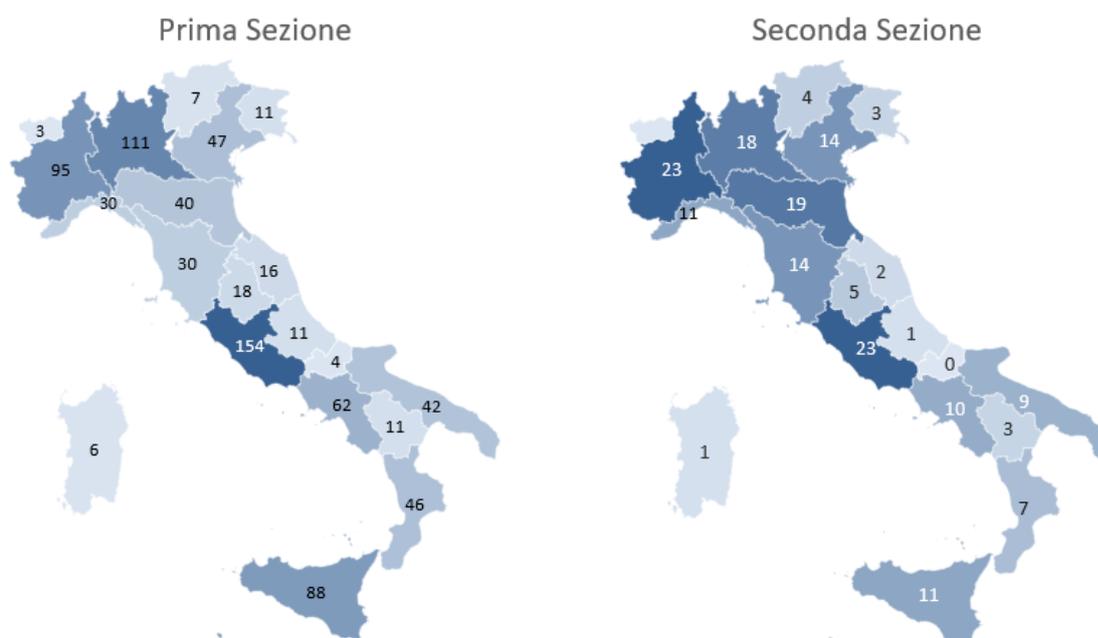


Le aree geografiche del Paese con **maggiore presenza di associazioni** appartenenti alla **Prima Sezione** sono il **Nord** e il **Sud e Isole**: rispettivamente il 41% e il 33% delle associazioni hanno eletto in tali aree la propria sede legale. Alla concentrazione nel Nord del Paese hanno

contribuito soprattutto le associazioni con sede legale nella Regione Lombardia (111 associazioni), nel Piemonte (95) e nella Regione Veneto (47 associazioni). Le Regioni del Centro e del Meridione che fanno registrare una presenza molto importante sono rispettivamente il Lazio (154 Enti) e la Sicilia (88 associazioni).

Le associazioni iscritte alla **Seconda Sezione** del Registro mostrano una maggiore concentrazione territoriale: nel **Nord** del Paese hanno la sede legale, infatti, oltre la metà delle associazioni (52%) mentre il restante 48% degli Enti è distribuito tra il Centro e le regioni del Sud e delle Isole (rispettivamente 25% nel Centro e 23% nel Meridione del Paese). Le regioni che fanno rilevare la presenza di un maggior numero di associazioni, in questo caso, sono il Piemonte (23 enti), il Lazio (23 associazioni), l'Emilia-Romagna (19 associazioni) e la Lombardia con 18 associazioni.

Mappa 1.2- Distribuzione regionale delle sedi legali delle associazioni iscritte al Registro che hanno realizzato attività nel 2023



Per avere un quadro più completo dell'articolazione sul territorio nazionale delle associazioni, è importante considerare che ci sono **16 associazioni** iscritte al Registro che hanno una **struttura di livello nazionale** con sedi territoriali autonome. Si tratta di enti nazionali la cui struttura prevede un'organizzazione gerarchica di associazioni su differenti livelli territoriali, affiliate all'associazione madre nazionale. Le strutture locali, dotate di un proprio codice fiscale, godono di autonomia giuridica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e patrimoniale, sono vincolate al rispetto dei principi e delle regole dell'associazione nazionale e ne condividono la denominazione.

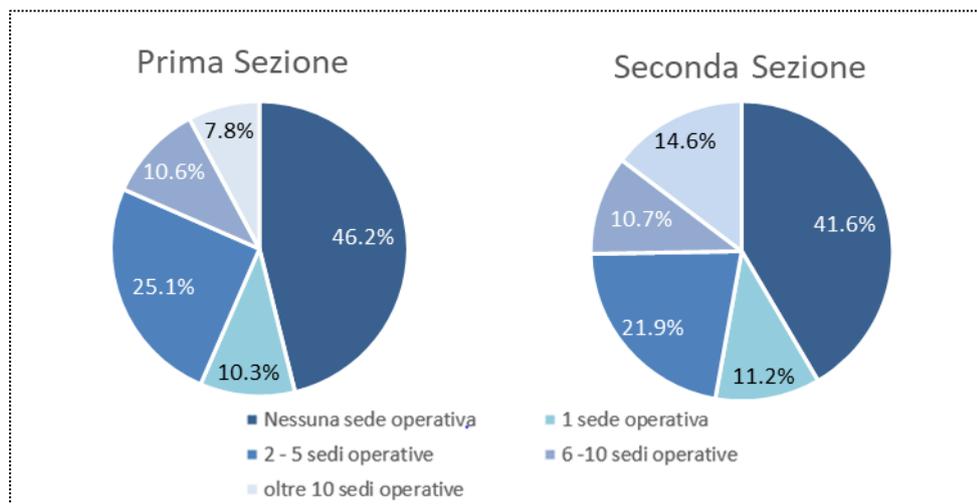
I 16 Enti di livello nazionale nel 2023 hanno operato con 432 ramificazioni locali autonome

distribuite nel territorio. Le associazioni con maggiore copertura territoriale risultano essere l'ARCI con 184 organizzazioni associate, l'Unione Italiana Sport Per Tutti-UISP, con 136 organizzazioni locali autonome e l'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere con 99 livelli territoriali.

1.1 Le sedi operative

Le associazioni possono svolgere le loro attività anche in luoghi diversi dalla loro sede legale, pur operandovi con lo stesso codice fiscale. La rilevazione dà conto pertanto anche delle sedi operative, ovvero luoghi fisici in cui, anche solo occasionalmente, l'associazione ha svolto attività legate a un progetto specifico e che non ha autonomia amministrativo/gestionale. Le **sedi operative** dichiarate dal totale delle associazioni sono pari a **5.195**, dato sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente. Oltre il **46%** delle associazioni della **Prima Sezione** ha **soltanto la sede legale** mentre l'8% circa conta più di 10 sedi operative. Più articolata la situazione per le associazioni della **Seconda Sezione**: a fronte del **42%** circa delle associazioni con la sola sede legale vi è il 15% delle associazioni che ha più di 10 sedi operative, incidenza pari quasi al doppio rispetto alle associazioni della Prima Sezione. I dati ci restituiscono quindi un quadro in cui buona parte degli enti iscritti al Registro delle associazioni ha una struttura con poche ramificazioni territoriali.

Grafico 1.3 – Associazioni iscritte al Registro per numero di sedi operative oltre alla sede legale



1.2 Ambito geografico di intervento

L'analisi degli ambiti geografici di intervento restituisce risultati speculari rispetto al numero delle sedi operative: il **36%** delle associazioni della **Prima Sezione** svolge le sue attività nel

territorio della stessa **Provincia o dello stesso Comune** in cui insiste la sede legale e il 32% degli Enti allarga il suo raggio di intervento fino a tutto il territorio della propria regione. Il 15% circa conferma il dato dell'anno precedente e dichiara di aver operato nel 2023 anche in un ambito d'azione sovranazionale (europeo e/o extraeuropeo), mentre il 17% circa si ferma al territorio nazionale.

Per le associazioni della **Seconda Sezione**, che, ricordiamo, si occupano principalmente di emersione, protezione e assistenza di vittime di tratta e grave sfruttamento, il principale ambito territoriale di riferimento è quello **comunale/provinciale** (38% circa). Il 35% degli Enti di Seconda opera nel territorio regionale di riferimento e il 15,5% svolge le proprie attività su tutto il livello nazionale. Rispetto alle associazioni della Prima Sezione, per le associazioni della Seconda Sezione, si riduce il numero di associazioni che operano all'estero (11,5%).

Infografica 1.4 – Associazioni iscritte al Registro per ambito geografico di intervento

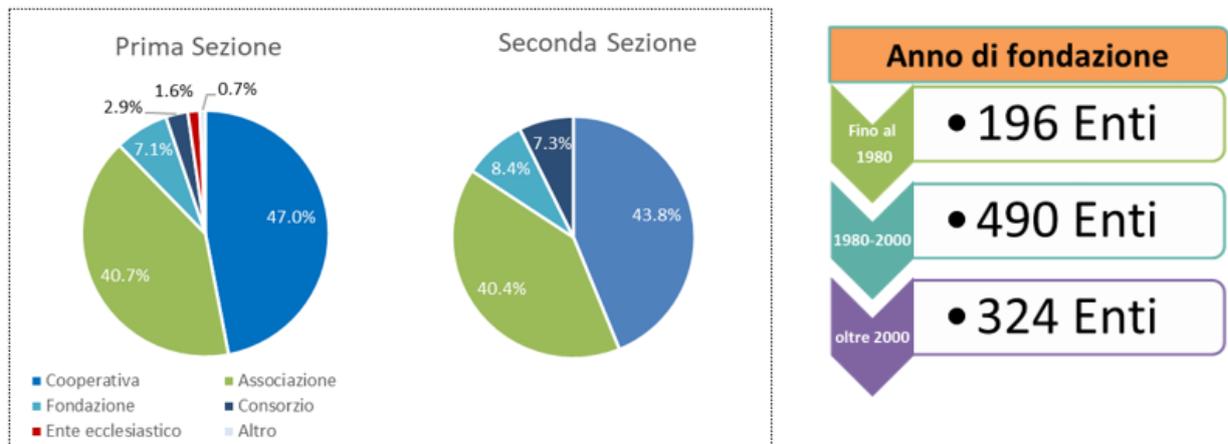


1.3 La forma giuridica delle associazioni

La forma giuridica più diffusa tra gli enti iscritti alla **Prima Sezione** del Registro è la **Cooperativa sociale** (47% degli Enti), segue **l'Associazione, riconosciuta o meno**, forma giuridica riferita al 41% degli Enti. Le **Fondazioni** rappresentano quasi il 7% degli enti della Prima Sezione, mentre i **Consorzi** e gli **Enti ecclesiastici** risultano essere una minoranza (rispettivamente il 2,9% e lo 1,6%). Anche tra gli enti della **Seconda Sezione** le prime due forme giuridiche sono la **Cooperativa sociale**, con un'incidenza del 44% circa e **l'Associazione, riconosciuta o meno** (40%). Invece i **Consorzi** tra gli Enti della Seconda Sezione rivestono una certa rilevanza: sono infatti presenti nella proporzione di oltre sette su cento.

La maggior parte degli enti iscritti al Registro è stata fondata dopo il 1980 (80%); di questi, un terzo circa ha iniziato le attività negli anni duemila.

Infografica 1.5 – Associazioni iscritte al Registro per forma giuridica

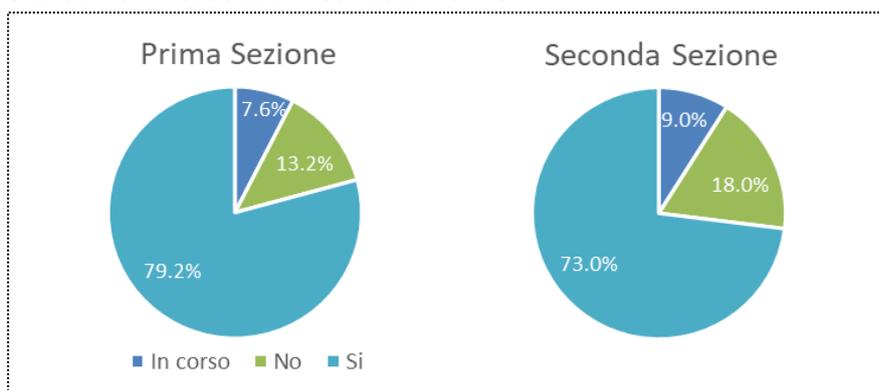


1.4 Le Associazioni iscritte al RUNTS e ad altri registri

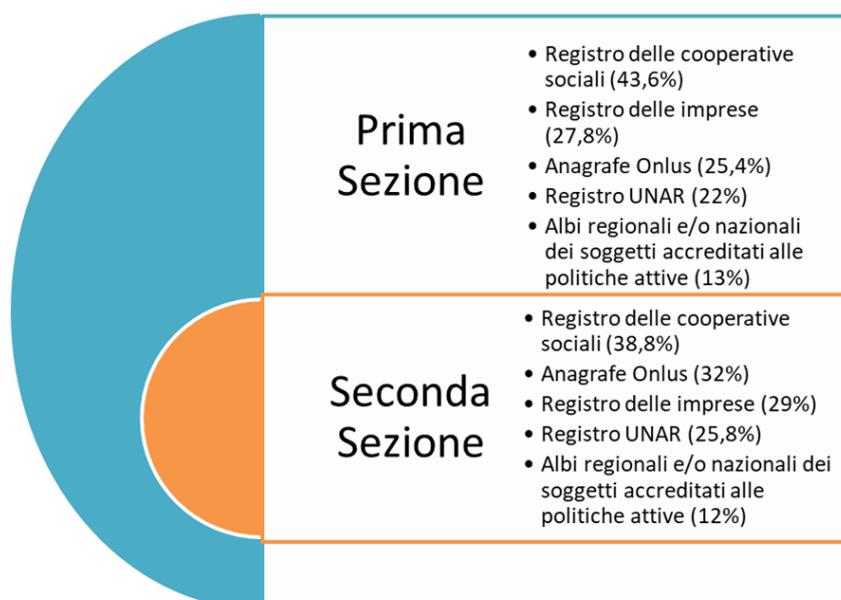
Nel 2020 è stato approvato il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali⁴ che disciplina il funzionamento del **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** (RUNTS) e le relative modalità di registrazione. Il RUNTS rappresenta una delle novità più importanti della riforma del Terzo settore poiché la sua istituzione ha fra i principali obiettivi il superamento dell'attuale sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione è affidata alle Regioni e alle Province autonome.

Nel questionario relativo all'annualità 2023, è stata inserita una domanda per rilevare se le associazioni iscritte al Registro abbiano già provveduto o stiano provvedendo all'iscrizione al RUNTS e il risultato fa rilevare un incremento rispetto all'anno precedente: **il 79% delle associazioni della Prima Sezione** (a fronte del 67% del 2022) ha già provveduto e il 7,6% sta completando la procedura. Tra le associazioni della **Seconda Sezione oltre il 73% è già iscritta** (a fronte del 65% del 2022) e il 9% sta ultimando la procedura di iscrizione.

⁴ Decreto ministeriale n. 106 del 15 settembre 2020, <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DM-106-del-15092020.pdf>

Grafico 1.6 – Associazioni iscritte al RUNTS

Oltre alla forte adesione alle forme aggregative, **risulta frequente anche l'iscrizione a Registri**, albi o anagrafi delle associazioni che operano nel Terzo settore: solo il 14% delle associazioni della Prima Sezione e il 4% di quelle della Seconda Sezione non risultano iscritte ad altri Registri. In particolare, le associazioni della Prima Sezione hanno aderito prevalentemente al *Registro delle cooperative sociali* (43,6%), al *Registro delle imprese* (28%), all'*Anagrafe delle Onlus* (25,4%) e al *Registro UNAR* (22%). Anche le associazioni della Seconda Sezione hanno mostrato una predilezione significativa per il *Registro delle cooperative sociali* (39%) e a seguire per l'*Anagrafe delle Onlus* (32%), il *Registro delle imprese* (29%) e il *Registro UNAR* (26%). Si segnala infine, che il 13% degli Enti della Prima Sezione e il 12% di quelli di Seconda sono iscritti ad *Albi regionali e/o nazionali dei soggetti accreditati alle politiche attive*.

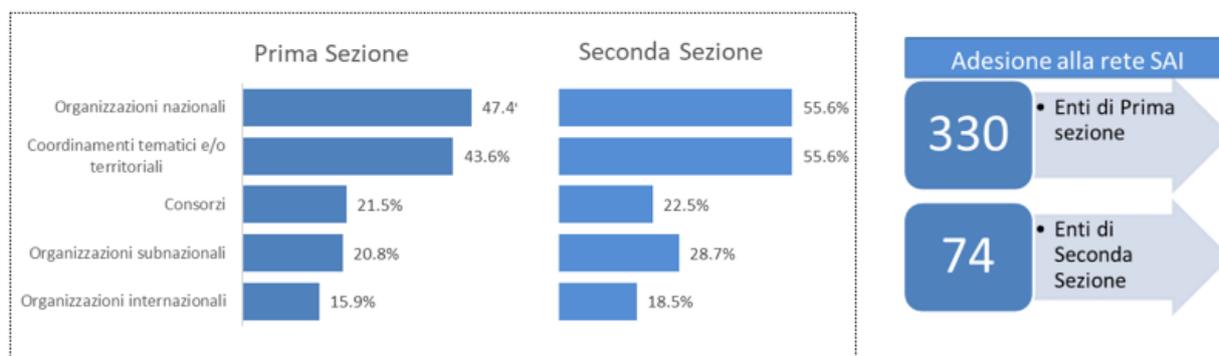
Infografica 1.7 – Associazioni del Registro per iscrizione ad altri Registri di settore

1.5 Il network degli Enti iscritti al Registro

Anche in considerazione dell'alto numero di associazioni di dimensioni ridotte, la **propensione ad aggregarsi in gruppi o reti più o meno formalizzate è molto forte**. Il **79%** degli enti della **Prima Sezione** aderisce a una delle forme aggregative che prevedono la messa in rete, a vari livelli, delle competenze. Quelle più diffuse riguardano le *Organizzazioni nazionali di secondo livello* (il 47% delle associazioni della Prima Sezione vi aderisce) e i *Coordinamenti tematici e/o territoriali*, partecipati dal 44% degli Enti della Prima Sezione. Le associazioni della **Seconda Sezione** sembrano mostrare una propensione maggiore a fare rete: oltre l'**85%** è coinvolto in forme aggregative. Anche per la Seconda Sezione sono le *Organizzazioni nazionali* e i *Coordinamenti tematici o territoriali* i networks più partecipati, a pari merito con il 55,6% circa degli Enti della Seconda Sezione coinvolti; seguono le *Organizzazioni sub nazionali* alle quali aderiscono il 29% circa delle associazioni.

Le reti di livello internazionale sono partecipate dal 16% delle associazioni della Prima Sezione e dal 18,5% degli Enti della Seconda Sezione.

Infografica 1.8 – Associazioni del Registro per adesione a forme aggregative

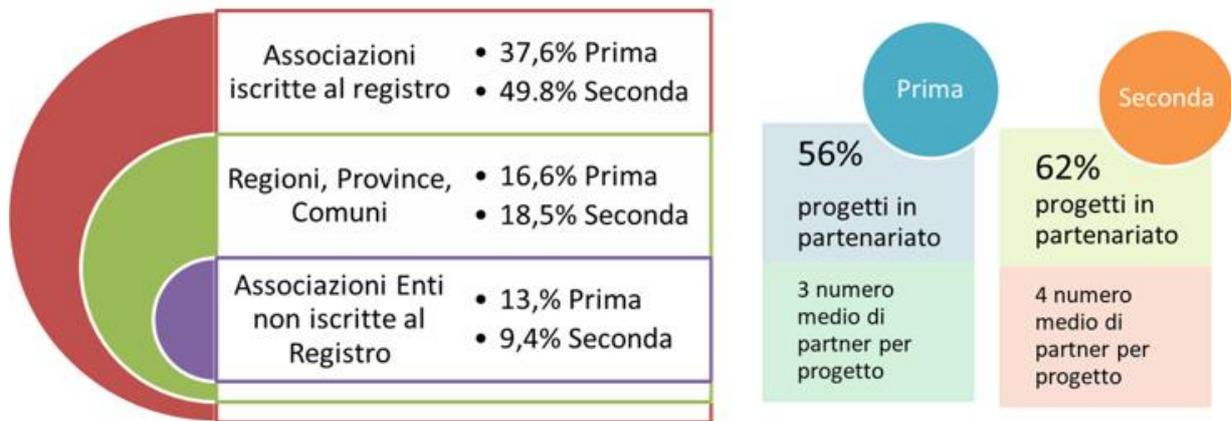


È importante segnalare che molte associazioni iscritte al Registro aderiscono alla **rete SAI** (Sistema di accoglienza e Integrazione). Nello specifico vi sono **330 Enti aderenti iscritti alla Prima Sezione**, pari al 40%, e **74 afferenti alla Seconda Sezione**, pari al 42% circa del totale. Il numero di Enti aderenti alla rete SAI risulta essere costante rispetto al 2022.

Anche ai fini della realizzazione delle attività, le associazioni del Registro costituiscono diversi **partenariati di scopo**. I progetti della **Seconda Sezione** sono stati realizzati per **quasi i due terzi** (62%) in collaborazione e sinergia tra più enti o organismi, con un ampio coinvolgimento proprio delle associazioni iscritte al Registro, che rappresentano per la Seconda Sezione quasi il 50% del partenariato. Il resto del partenariato è costituito in particolare dalle

Amministrazioni locali (18,6%) e dalle Associazioni/Enti del terzo settore non iscritte al Registro (9,4%).

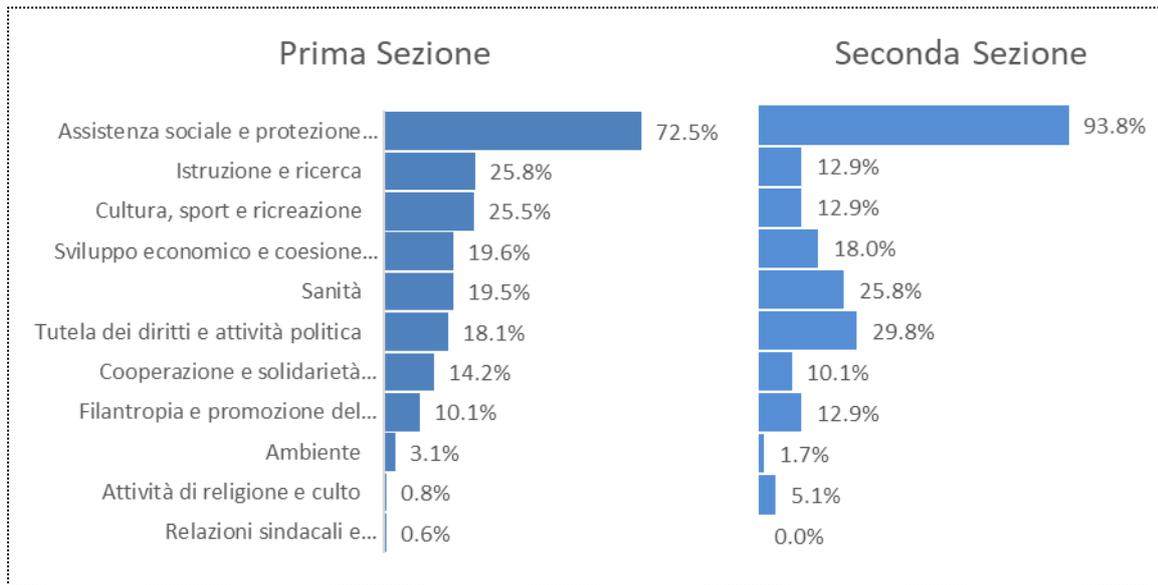
Infografica 1.9 – Associazioni del Registro per tipologia di partenariato attivato



Anche le attività della **Prima Sezione** sono state realizzate attivando partenariati per la maggior parte dei progetti (**56%**). Il confronto con i progetti relativi alla Seconda Sezione rivela che il coinvolgimento di altri partner è meno diffuso e anche l'ampiezza della rete è più ridotta (si contano più di 4 partner, in media, nei progetti della Seconda Sezione e 3 in quelli della Prima Sezione). Rispetto alla tipologia degli enti partner, le associazioni iscritte al Registro si confermano il partner ideale anche per i progetti di Prima Sezione (37,6%), a seguire le Amministrazioni locali (16%) e le Associazioni non iscritte al Registro (13%).

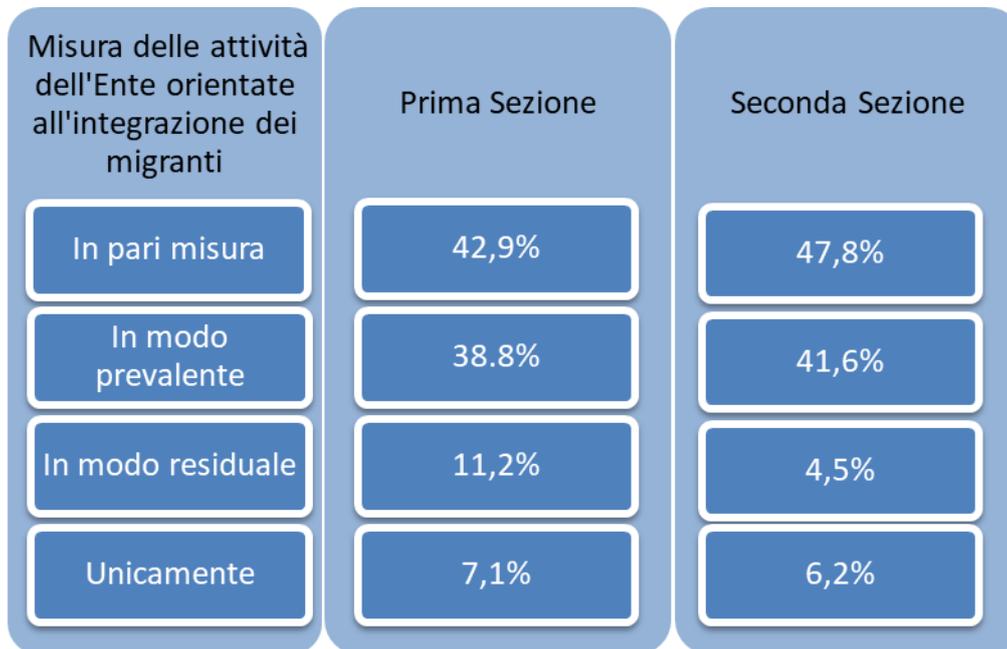
1.6 Attività prevalenti

Le attività prevalenti nell'anno 2023 per le associazioni di entrambe le sezioni sono relative all'ambito **assistenza e protezione sociale**. Quest'ultimo è stato indicato come ambito prioritario da quasi il **94%** delle associazioni della **Seconda Sezione** e da oltre il **72%** di quelle iscritte alla **Prima Sezione**. Per le associazioni della Seconda Sezione seguono a molta distanza gli ambiti *Tutela dei diritti* (30% degli Enti) e *Sanità* (26% degli Enti), entrambi molto pertinenti rispetto alla vocazione degli Enti iscritti a questa Sezione. Le altre attività prevalenti delle associazioni della Prima Sezione sono invece *Istruzione e ricerca* (26% degli Enti) e *Cultura, sport e ricreazione* (25,5% degli Enti).

Grafico 1.10 – Associazioni iscritte al Registro per attività prevalente svolta nel 2023

Le associazioni e gli enti iscritti al Registro svolgono **attività a favore dell'integrazione dei cittadini migranti in pari misura e in modo più o meno prevalente rispetto ad altri settori** di intervento. In riferimento al 2023, emerge che gran parte delle associazioni della Seconda Sezione ha svolto attività a favore dell'integrazione dei migranti in pari misura (48%) o in maniera prevalente (42% circa). Vi sono anche più del 6% delle associazioni che hanno svolto esclusivamente attività a favore dei migranti. Più diversificati risultano i settori di intervento in relazione agli enti iscritti alla Prima Sezione. Tra questi, infatti, si riduce al 39% la percentuale di quelli che hanno realizzato attività a favore dei migranti in modo prevalente, e sfiorano il 43% quelli che vi si sono dedicati in pari misura rispetto ad altre attività. Viceversa, si segnala che oltre l'11% delle associazioni della Prima Sezione dichiara di aver svolto attività volte all'integrazione della popolazione straniera in modo residuale.

Infografica 1.11 – Associazioni iscritte al Registro per rilevanza delle attività di assistenza e integrazione della popolazione straniera svolte nel 2023 rispetto alle altre attività realizzate



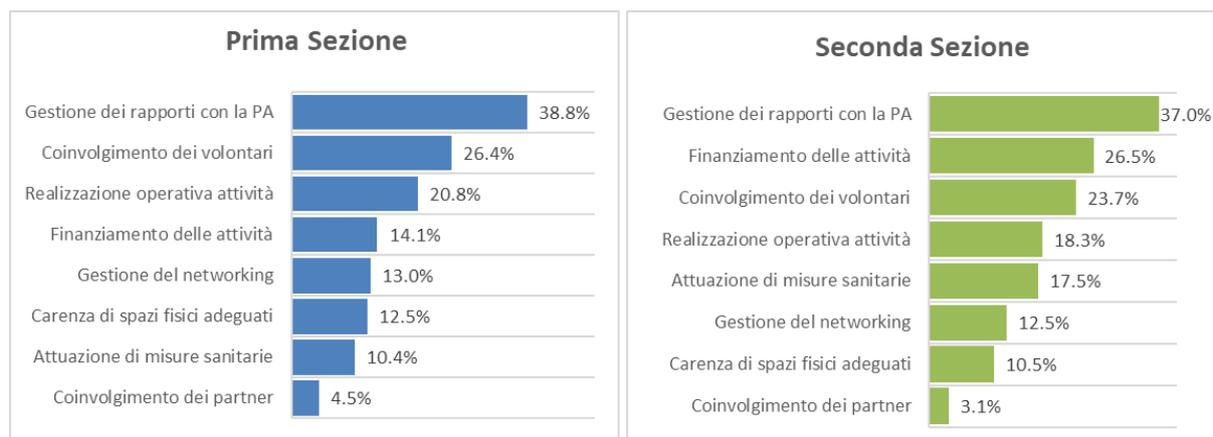
1.7 Criticità riscontrate nella realizzazione delle attività

Anche nel questionario relativo all'anno 2023 è presente un quesito orientato a indagare le **principali criticità affrontate dagli enti** iscritti al registro nella realizzazione delle proprie attività progettuali. Considerando l'elevata eterogeneità delle associazioni rispondenti, in quanto a dimensioni, livello di strutturazione, anzianità, capacità di intercettare opportunità e risorse economiche, è chiaro che il quadro che emerge dall'analisi delle risposte sulle criticità rilevate, non possa che essere indicativo. È evidente, inoltre, come nell'implementazione delle attività siano molteplici le difficoltà incontrate e che la frequenza delle risposte possa variare, anche in misura significativa, in relazione a specifici mutamenti di contesto. Basti pensare alla rilevanza dei bisogni emersi a seguito della diffusione della pandemia o dell'insorgere del conflitto russo-ucraino, così come di altri accadimenti nello scenario geo-politico nazionale e globale. Nondimeno, l'ordine delle criticità segnalate dalle associazioni, seppur con differenze fra le due sezioni del Registro, può rappresentare un'occasione di riflessione anche in un'ottica di programmazione delle politiche e nella gestione dei rapporti fra istituzioni e terzo settore, oltre che restituire indicazioni sui bisogni delle organizzazioni non-profit.

La criticità più frequentemente segnalate riguardano la **gestione dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche**, riferita da **4 associazioni su 10** sia per la Prima che per la Seconda sezione. Il **Finanziamento delle attività e la realizzazione di campagne di raccolta fondi**, risulta essere una

difficoltà particolarmente frequente per gli enti di **Seconda sezione**, in relazione probabilmente agli oneri legati all'attuazione di programmi di protezione e assistenza. Il peso di ostacoli legati alle risorse economiche per questi Enti è **quasi doppio rispetto a quanto rilevato per gli iscritti alla Prima sezione** (26,5% vs 14,1%). Per la **Prima sezione**, al secondo posto fra le criticità, compare, invece, **il coinvolgimento dei volontari**, segnalato da più di un quarto degli enti, che ha un peso di poco inferiore per le associazioni della Seconda sezione che lo segnalano al terzo posto in ordine di rilevanza. A parte alcune non rilevanti discrepanze fra le due sezioni rispetto al peso attribuito alle diverse criticità, merita segnalare come **l'attuazione delle misure di prevenzione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 nelle sedi di lavoro e per i servizi aperti al pubblico**, rappresenti ancora un fattore problematico nella gestione dei progetti della **Seconda Sezione**, comparando al quinto posto fra le criticità segnalate, con un'incidenza pari al 26,5%. L'attività di questi enti è infatti più frequentemente legata alla gestione di centri di accoglienza e la stessa assistenza sanitaria rappresenta un ambito di attività più rilevante rispetto alle associazioni della Prima sezione.

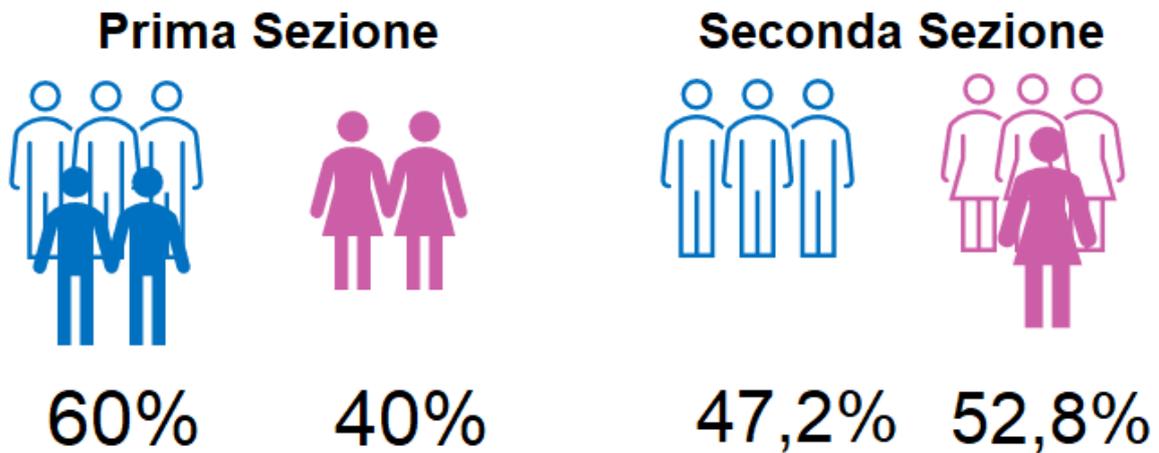
Grafico 1.12 – Associazioni iscritte al Registro per criticità espresse nell'attuazione dei progetti.



1.8 Caratteristiche dei rappresentanti legali

Interessanti indicazioni vengono dal focus sui rappresentanti legali delle associazioni iscritte al Registro. Rispetto alla **dimensione di genere** si rileva una **distribuzione opposta tra la Prima e la Seconda Sezione**. Nella **Prima** le rappresentanti donna sono pari al **40%** del totale mentre nella **Seconda** sono la maggioranza e superano sfiorano il **53%**.

Infografica 1.13 – Rappresentanti legali delle Associazioni iscritte al Registro per genere



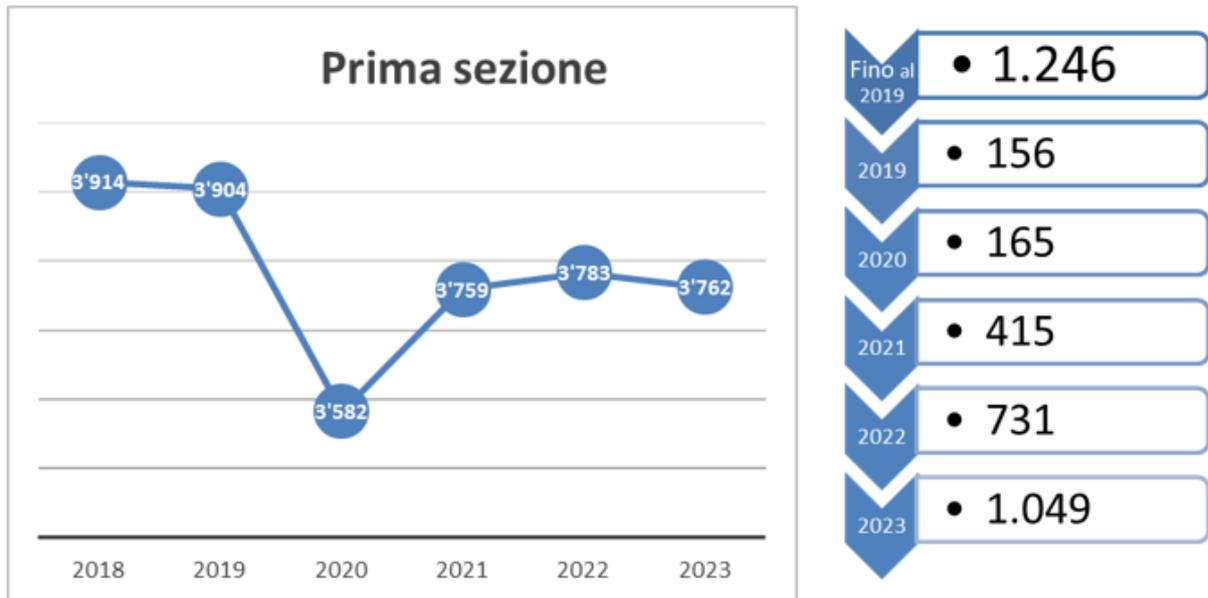
Occorre rilevare invece la **bassa incidenza, per entrambe le sezioni, di rappresentanti legali di nazionalità straniera**: sono appena l'**8,7%** nelle associazioni della **Prima Sezione** (6,7% non comunitari e 2% comunitari) e il **6,2%** tra le iscritte alla **Seconda** (3,4% non comunitari e 2,8% comunitari). I rappresentanti legali stranieri fanno riferimento complessivamente a 40 nazionalità e non vi sono dunque Paesi di origine che fanno rilevare concentrazioni particolari.



2 Le attività realizzate nel 2023 dalle associazioni della Prima Sezione del Registro

Sono complessivamente **3.762 i progetti** realizzati dalle associazioni della **Prima Sezione** nel corso del 2023, con una media di circa 4,5 progetti per associazione. Un numero in leggera decrescita rispetto al 2022 (- 21 progetti) che inverte la tendenza positiva registrata a partire dal 2021. Nel 2020, infatti, le attività realizzate avevano segnato un netto calo in gran parte attribuibile alle difficoltà riscontrate dalle associazioni nella realizzazione delle attività in piena emergenza socio-sanitaria. Due anni dopo l'uscita dal periodo di emergenza il numero di progetti realizzati dalle associazioni della Prima Sezione rimane, in misura significativa, al di sotto del numero di progetti realizzati negli anni immediatamente precedenti al periodo pandemico.

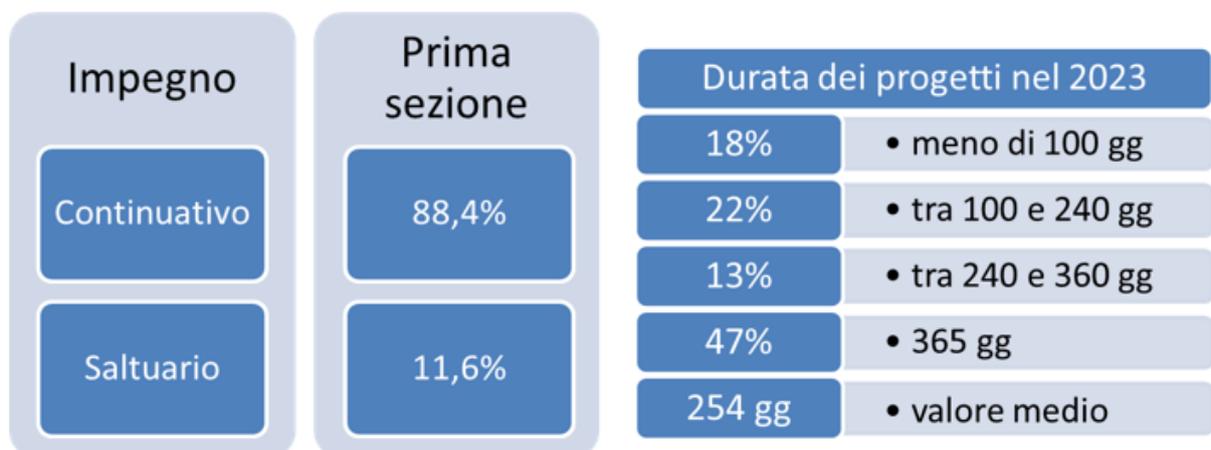
Infografica 2.1 – Prima Sezione - Progetti realizzati negli anni 2018 – 2023 dalle Associazioni iscritte al Registro e anno di avvio dei progetti



Il **72%** circa dei progetti realizzati nel 2023 è stato avviato **negli anni precedenti**, segnando quindi una necessità, per la realizzazione di percorsi di integrazione dei cittadini migranti, di un raggio temporale d’azione pluriennale.

In particolare, un terzo circa dei progetti ha cinque anni o più di vita, il 4% è stato avviato nel 2019 e ha quindi 4 anni di vita e il 4% circa è stato avviato nel 2020. Infine, l’11% circa dei progetti inseriti nelle relazioni è stato avviato nel 2021, il 19,4% circa nel 2022 e il 28% nell’anno di riferimento della relazione (2023).

Infografica 2.2 – Prima Sezione - Impegno e durata dei progetti realizzati nel 2023.



La maggior parte dei progetti afferenti alla Prima Sezione (circa **l'88%**) nel 2023 ha previsto **attività continuative**, mentre il 12% è stato caratterizzato da attività saltuarie. Il numero medio di giorni di attività relativo al complesso dei progetti è stato di 254 e il 47% dei progetti ha coperto l'intero 2023. I progetti avviati negli anni precedenti, oltre ad avere una durata più lunga risultano essere più strutturati e una quota di attività saltuarie più bassa. Al contrario, tra i progetti avviati nel corso del 2023, la quota di quelli che hanno previsto attività saltuarie supera il 20% e il numero medio dei giorni di attività nel 2023 scende a 227 giorni, a fronte del valore medio calcolato sui progetti avviati negli anni precedenti che è pari a 327 giorni.

2.1 Prima Sezione - Le attività realizzate

Il principale ambito di attività dei progetti realizzati dalle associazioni della Prima Sezione, riferibile ad oltre **la metà dei progetti** (1.924 progetti) è **l'assistenza sociale**. A tale ambito afferiscono:

- i servizi informativi, di orientamento e/o ascolto, attivati da 322 progetti;
- I servizi di consulenza e accompagnamento ai servizi sociali, attivati da 321 progetti;
- la gestione di strutture di accoglienza dei migranti e i servizi correlati (817 progetti) con riferimento sia alle strutture della rete SAI, sia ai centri CAS, sia alle strutture per minori e per altri soggetti fragili o finalizzate all'accoglienza di neo maggiorenti, donne, ex detenuti;
- la gestione di mense sociali, la distribuzione di pasti a domicilio e di beni di prima necessità, attività realizzata da 37 progetti;
- i servizi di mediazione linguistico-culturale in contesto socio-assistenziale, promossi da 165 progetti;
- i servizi di supporto alla genitorialità attivati da 125 progetti.

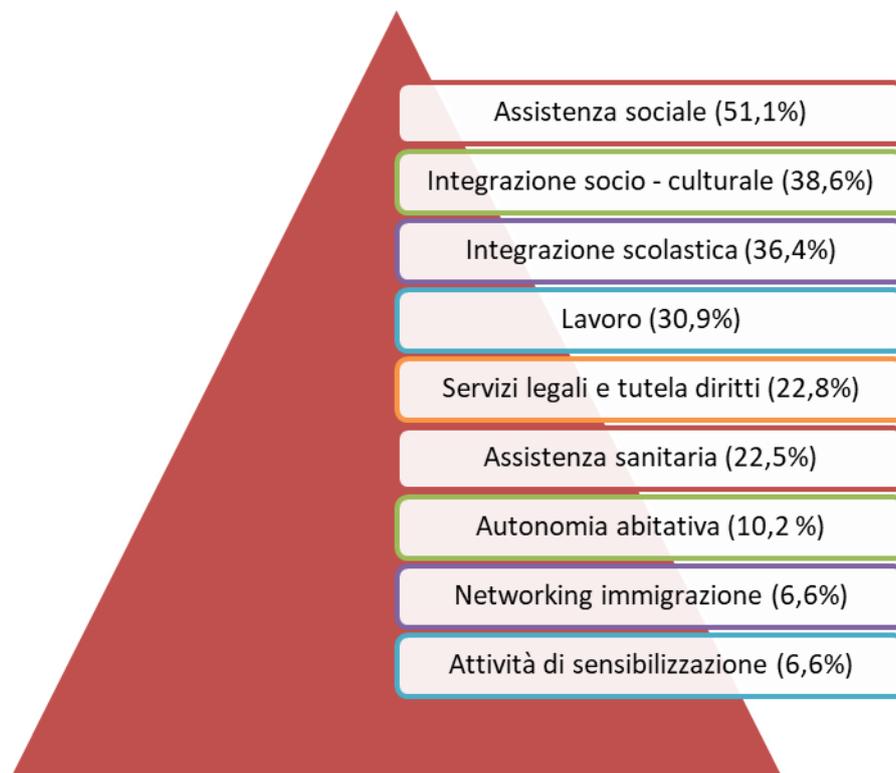
Il secondo ambito di attività per numero di progetti realizzati nel 2023 è **l'integrazione socio-culturale** (1.452 progetti pari al **38,6%** dei totale progetti della Prima Sezione). Gli interventi in tale ambito hanno riguardato principalmente:

- i corsi/laboratori che facilitano la socializzazione, incluso le attività sportive e ricreative (408 progetti);
- corsi di apprendimento della lingua italiana (389 progetti);
- i servizi di mediazione linguistico-culturale in contesto amministrativo (uffici pubblici, sportelli, etc..) attivati da 249 progetti;
- iniziative di scambio interculturale promosse da 105 progetti e di animazione sociale rivolte ai migranti (96 progetti).

Il terzo ambito di attività per numerosità di interventi (**36,4%**) riguarda gli interventi di **integrazione scolastica, istruzione**. In questo ambito le principali attività hanno riguardato:

- l'erogazione di corsi di formazione di lingua italiana agli studenti stranieri (687 progetti);
- le attività extradidattiche finalizzate all'integrazione e a contrastare l'abbandono scolastico dei ragazzi migranti e con *background* migratorio (162 progetti);
- i servizi di mediazione interculturale in ambito educativo-scolastico (152 progetti);
- i servizi di consulenza/sostegno psicologico (81 progetti);
- l'erogazione di corsi integrativi del curriculum scolastico (75 progetti).

Infografica 2.3 – Prima Sezione - Progetti realizzati nel 2023 dalle Associazioni iscritte al Registro per tipologia di intervento

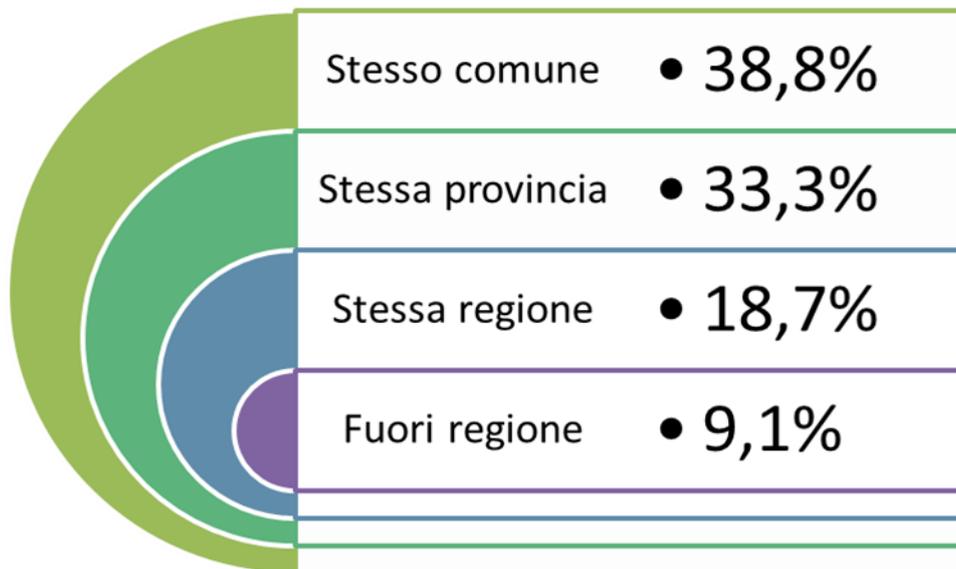


Nota: per ciascuno progetto era possibile indicare fino a 3 ambiti di intervento, per tale ragione la somma delle risposte è superiore al 100%

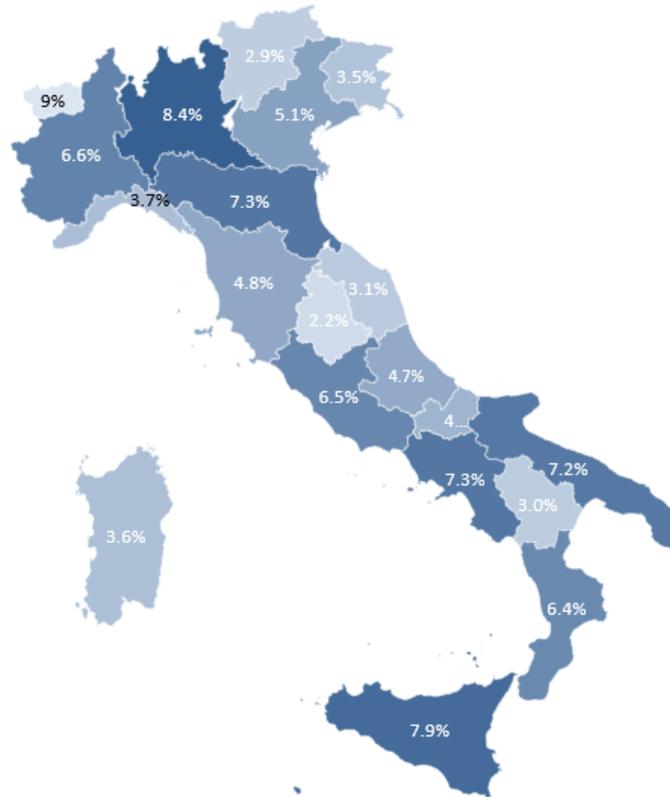
Il quarto ambito di attività per frequenza degli interventi realizzati nel 2023 riguarda uno degli assi più importanti dei processi di integrazione: il **lavoro**. Di inserimento lavorativo si occupa poco meno di un **terzo dei progetti** (1.1.64) con interventi dedicati soprattutto all'orientamento nella ricerca di lavoro (575 progetti), all'accompagnamento al lavoro attraverso strumenti quali lo stage, il tirocinio o le borse lavoro (230 progetti) e con percorsi di formazione di base o professionale (111 progetti).

Altri due ambiti di intervento su cui si concentra l'impegno del **22%** circa dei progetti della Prima Sezione sono i **servizi legali e tutela diritti** e **l'assistenza sanitaria**. Per quanto riguarda il primo, i progetti hanno erogato soprattutto servizi di consulenza legale e accompagnamento negli uffici dei tribunali e in altri contesti giudiziari (605 progetti) e servizi di mediazione culturale in contesto giuridico (130 progetti). L'ambito *assistenza sanitaria* rappresenta un settore di intervento di particolare importanza anche nel 2023. I progetti che hanno svolto attività riconducibili a quest'ultimo sono stati 848 e hanno previsto in particolare attività di consulenza e accompagnamento ai servizi sanitari territoriali (368 progetti), servizi di orientamento e ascolto (241 progetti), attività di mediazione in contesto sanitario (101 progetti) e, infine, servizi psicologici/servizi di etnoclinica (83 progetti).

Infografica 2.4 – Prima Sezione - Progetti realizzati nel 2023 dalle Associazioni iscritte al Registro per area geografica di realizzazione



Attraverso l'analisi degli ambiti geografici di intervento degli Enti iscritti alla Prima Sezione si è già avuto modo di evidenziare che questi operano prevalentemente in un'area geografica abbastanza circoscritta alla zona di insediamento della propria sede legale. Questo aspetto diventa ancora più evidente da un'analisi **dell'area geografica di realizzazione delle attività**: il 38,8% dei progetti sono realizzati all'interno del comune in cui insiste la sede legale dell'Ente, mentre il 33,3% copre al massimo il relativo territorio provinciale. Poco meno di un quinto dei progetti è realizzato nel territorio della regione di riferimento e solo il 9,1% al di fuori del territorio regionale.

Mappa 2.5 – Prima Sezione - Distribuzione regionale dei progetti realizzati fuori regione

Considerato che solo il 9% circa dei progetti è stato realizzato fuori dalla regione in cui è collocata la sede legale, la distribuzione territoriale dei progetti è abbastanza coerente con la distribuzione delle sedi legali delle associazioni.

Analizzando le attività delle associazioni che operano fuori regione si evidenzia che le regioni dove tali associazioni operano più frequentemente sono la Lombardia (8,4% dei progetti realizzati fuori regione), la Sicilia (7,9%), l'Emilia-Romagna (7,3%), la Campania (7,2%) e la Puglia con il 7,1% dei progetti realizzati fuori regione.

2.2 Prima Sezione - I beneficiari finali delle attività

I beneficiari⁵ delle attività realizzate nell'ambito dei progetti della Prima Sezione sono stimabili in **899 mila, in aumento rispetto all'anno precedente di 80 mila unità**. Il **20,9%** dei beneficiari è rappresentato da minori, in aumento di oltre 20 mila unità rispetto al 2022, mentre gli adulti rappresentano poco più del 79% del totale, con un incremento rispetto al 2022 pari al +9%.

⁵ I beneficiari non sono da considerarsi singole persone, è infatti possibile che la stessa persona sia stata conteggiata più volte in quanto beneficiaria di più servizi.

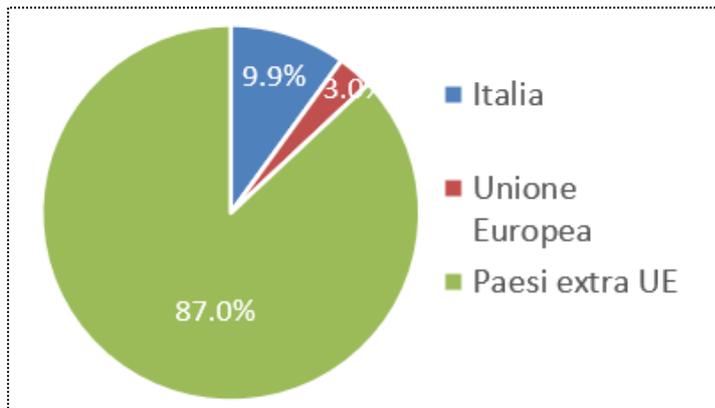
Fra i beneficiari minorenni le categorie più rappresentate sono state quella dei *Minori stranieri non accompagnati*, *Richiedenti asilo, rifugiati, profughi* e quella dei *Ragazzi a rischio di dispersione scolastica*: rispettivamente 34, 28 e 15, ogni 100 minori che hanno usufruito dei servizi. A seguire, con circa 9 beneficiari minori su 100, si hanno le *Persone con disagi di inclusione sociale o familiari*, inclusi i minori allontanati e sono 8 su 100 i ragazzi *con difficoltà economica e abitativa*.

Tra gli adulti destinatari dei progetti della Prima Sezione i *Richiedenti asilo, rifugiati, in protezione umanitaria, profughi* sono stati i più numerosi: 32 ogni 100 beneficiari adulti. A seguire la categoria delle *Persone in difficoltà economica/abitativa* con 16 assistiti ogni 100 adulti beneficiari. Con incidenze inferiori seguono le categorie delle *Persone disoccupate*, delle *Persone con disagi di inclusione sociale e familiare* e delle *Persone con comportamenti devianti* che hanno registrato rispettivamente la partecipazione di 6, 5 e 2 adulti ogni 100.

Infografica 2.6 – Prima Sezione - Beneficiari per vulnerabilità e età



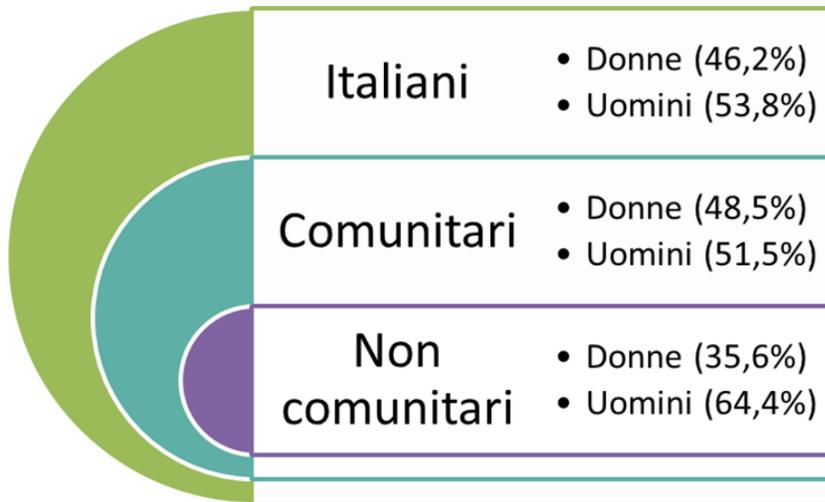
Considerando il fatto che il minimo comun denominatore per le associazioni che si iscrivono alla Sezione Prima del Registro è lo svolgimento di attività a favore dell'integrazione di cittadini migranti, non stupisce rilevare che la gran parte dei progetti siano indirizzati a **cittadini di Paesi terzi (l'87% per i progetti di Prima Sezione)**.

Grafico 2.7 – Prima Sezione - Beneficiari per cittadinanza

La platea dei beneficiari stranieri è molto diversificata in riferimento alle provenienze, con **179 cittadinanze**. Nel 2023 il principale Paese di origine dei beneficiari non comunitari è il Marocco, da dove proviene il 10% dei beneficiari stranieri degli interventi realizzati dalle associazioni della Prima Sezione del Registro. A leggera distanza, come destinatari delle attività realizzate nel 2023, troviamo i migranti provenienti dall’Afghanistan (8,5%) e dall’Egitto (7,4%). Al quarto posto con un’incidenza del 7% vi sono i beneficiari ucraini che nel 2023 sono pari a meno della metà dei beneficiari delle attività realizzate nel 2022, quando con la quota del **16% rappresentavano la prima comunità** dei beneficiari finali.

I **beneficiari migranti comunitari** rappresentano una **percentuale pari al 3%** del complesso e la maggioranza proviene dalla Romania (60% dei migranti comunitari).

I **beneficiari con cittadinanza italiana** nel 2023 hanno sfiorato **quota 10%**, con una riduzione di sette punti percentuali rispetto al 2022: la quota di beneficiari italiani è così tornata ai livelli pre-pandemia.

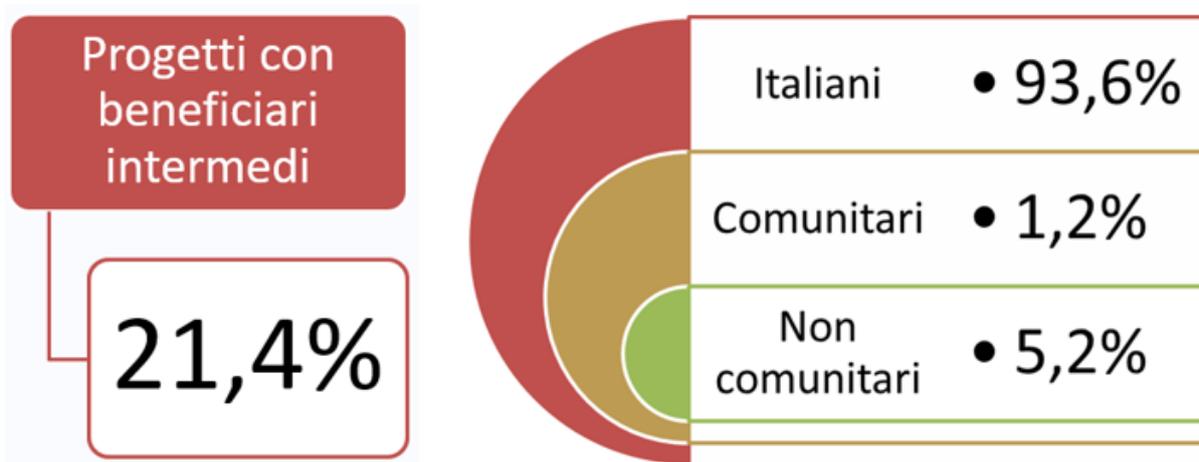
Infografica 2.8 - Prima Sezione - Distribuzione dei beneficiari per genere e cittadinanza

Relativamente ai progetti della Prima Sezione la presenza di beneficiari di sesso femminile è, nel complesso, pari al 37%, dato in diminuzione di 5 punti percentuali rispetto al 2022. Tra i beneficiari con cittadinanza comunitaria la componente femminile è leggermente più elevata (48,5%) rispetto alla popolazione dei beneficiari italiani (46,2%) e ai beneficiari non comunitari, fra i quali la componente femminile è pari a poco più di un terzo (35,6%).

2.3 Prima Sezione - Beneficiari intermedi

I beneficiari intermedi sono **tutti gli operatori, professionisti, volontari che, per motivi professionali, beneficiano del progetto** in quanto, per esempio, vengono formati alla gestione del rapporto con la popolazione straniera. Solo il 21,4% dei progetti realizzati dalle associazioni della Prima Sezione ha previsto attività dedicate ai professionisti, con il coinvolgimento di **circa 43 mila beneficiari intermedi**, in gran parte di cittadinanza italiana (93,6%).

Infografica 2.9 - Prima Sezione – Progetti con beneficiari intermedi, beneficiari intermedi per cittadinanza



Rispetto alle **tipologie di beneficiari intermedi**, al primo posto troviamo l'*operatore sociale* (38,7%) e a seguire il *personale scolastico* (21,1%), i *volontari* (11,7%) e i *professionisti, (operatori media, avvocati, psicologi, medici, ricercatori, docenti ...)* che rappresentano il 6,6% del totale.

2.4 Prima Sezione - Risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività

L'87%⁶ delle associazioni della Prima Sezione del Registro hanno almeno un dipendente in organico e il **personale complessivamente impiegato ammonta a oltre 76 mila unità**. Gli enti della prima sezione si avvalgono perlopiù di lavoratori in organico. Sono infatti circa **27mila** (35% del totale dipendenti), i **lavoratori dipendenti** (con contratto a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o parziale) impiegati nella realizzazione delle attività a favore dei migranti. Ai lavoratori dipendenti si aggiungono gli oltre **9mila collaboratori** con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto, e occasionale.

⁶ Si considera dipendente in organico un occupato legato all'associazione da un contratto di lavoro diretto (a tempo determinato o indeterminato, con contratto a progetto, in collaborazione occasionale o coordinata e continuativa, a tempo pieno o in part-time), sulla base del quale percepisce una retribuzione.

Infografica 2.10 – Prima Sezione – Enti con dipendenti, personale complessivo alle dipendenze, dipendenti e collaboratori impiegati nelle attività del Registro



Oltre ai lavoratori alle dipendenze o collaboratori, le altre due componenti delle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti sono i volontari e gli esperti esterni. Le figure dei **volontari** sono presenti **nel 36% dei progetti**. Si tratta di una platea di persone che con spirito di solidarietà e dedizione prestano gratuitamente la propria opera per le finalità delle associazioni. In misura ancora inferiore le associazioni della Prima Sezione hanno fatto ricorso alla figura di **esperti esterni** (consulente esterno per un tempo determinato e remunerato con fattura) coinvolti nella realizzazione di specifiche fasi degli interventi: è successo per il **33% dei progetti**.

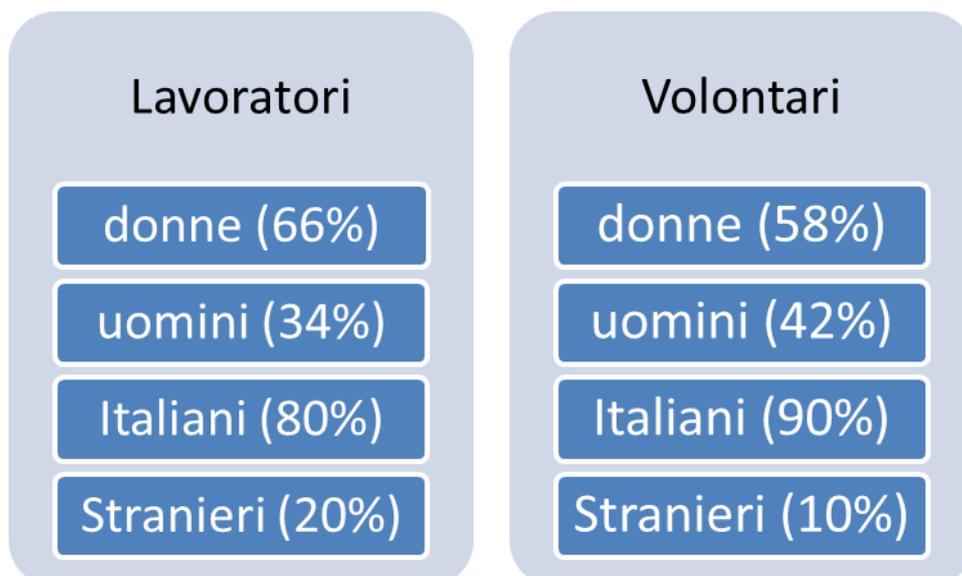
I lavoratori (dipendenti e collaboratori) negli enti della Prima Sezione sono mediamente 11 per ciascun progetto, mentre i volontari, quando presenti, sono mediamente più numerosi: circa 19 per ogni progetto. Nella media generale, la numerosità dei dipendenti è di poco superiore a quella dei volontari, ma il fatto che questi sono concentrati in molti meno progetti fa sì che, quando si ricorre al lavoro di entrambe le figure, i volontari presenti sono 2 su 1 dipendente. Gli esperti esterni, quando richiesti, risultano pari, mediamente, a 4 per progetto.

Infografica 2.11 – Prima Sezione – Composizione delle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti



Le **risorse umane** impiegate nella realizzazione dei progetti sono, **nella quasi totalità, cittadini italiani**: l'80% tra i lavoratori in organico e oltre il 90% tra i volontari. I cittadini extra-UE sono maggiormente rappresentati tra i lavoratori (20%), in percentuale doppia rispetto a quanto si registra fra i volontari (10%).

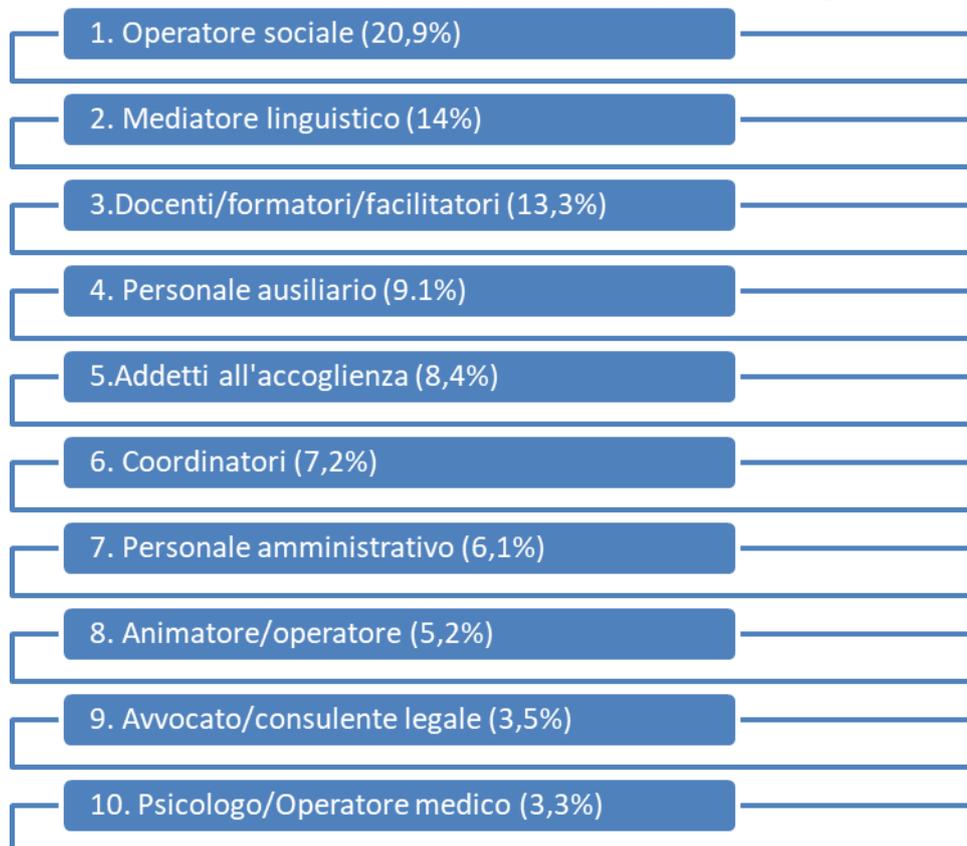
Infografica 2.12 – Prima Sezione - Lavoratori in organico e volontari per cittadinanza e genere



Tra i **lavoratori in organico** è **prevalente il genere femminile (66%)**, a prescindere sia dalla posizione professionale rivestita sia dal tipo di progetto. Tra i **volontari** lo squilibrio di genere si riduce leggermente, ma le **donne** rimangono la maggioranza e il loro peso sul totale è pari al **58%**.

Il **profilo professionale** maggiormente diffuso tra i progetti è quello degli **operatori sociali** (inclusi gli operatori di comunità, a domicilio, socio-assistenziali, socio-sanitari), che sono stati impiegati nel 21% circa dei progetti di Prima Sezione. A seguire le figure cui si fa più frequentemente ricorso appartengono alla categoria dei **mediatori linguistici culturali**, che rappresentano il 14% del totale delle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti della Prima Sezione. Infine, al terzo posto, i **docenti, tutor, orientatori, formatori, facilitatori d'apprendimento, educatori professionali** che sono stati impiegati nel 13,3% dei progetti.

Infografica 2.13 – Prima Sezione – Primi 10 profili professionale impiegati nei progetti realizzati



(1) Incluso l'operatore di comunità, domiciliare, socio-assistenziale, socio-sanitario. (3) Incluso il formatore, facilitatore d'apprendimento, educatore professionale, alfabetizzatore, insegnante di scuola. (4) Incluso il personale addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione. (6) Incluso i responsabili di progetto e supervisor

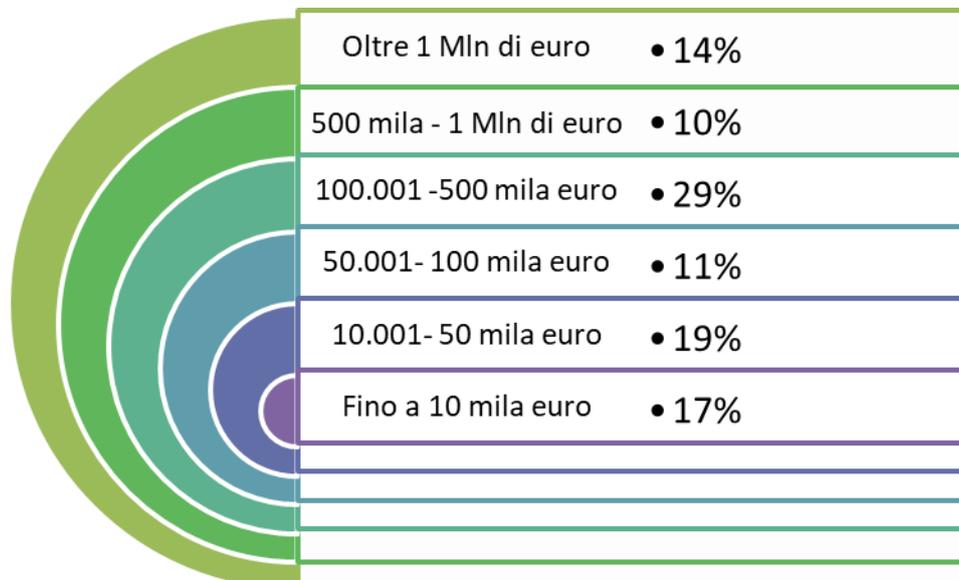
Il personale amministrativo (ad esempio gli addetti alla segreteria o alla contabilità) cui si ricorre per la realizzazione dei progetti occupa, quasi esclusivamente, la posizione di dipendente, così come il coordinatore/responsabile del progetto e il mediatore linguistico-

culturale. Ben oltre i due terzi delle risorse umane impiegate come personale ausiliario (ad esempio: addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione, addetti all'accoglienza o agli sportelli informativi) e come operatore interculturale (come animatore, pedagogo, assistente all'infanzia) risultano essere, invece, volontari. Da rilevare che, anche tra gli operatori medico-infermieristici, prevale la figura del volontario. Il coinvolgimento come consulente esterno caratterizza maggiormente, infine, le figure professionali dello psicologo, dell'avvocato e dell'esperto in valutazione e monitoraggio.

2.5 Prima Sezione - Finanziamento delle attività

La distribuzione dei progetti per classi di finanziamento (il valore mediano della distribuzione supera di poco 120 mila euro, mentre il valore medio supera il milione di euro) evidenzia come, per **il 29% dei progetti, l'importo di finanziamento sia compreso tra i 100 mila e i 500 mila euro**. Guardando ai due estremi della distribuzione, il 17% circa dei progetti ha gestito risorse finanziarie inferiori a 10.000 euro: si tratta perlopiù di progetti attivati nel 2023 con attività svolte saltuariamente. Mentre nelle classi di finanziamento superiori ai 500.000 euro (24% del totale) si concentrano quasi tutti i progetti relativi alla gestione dell'accoglienza dei migranti.

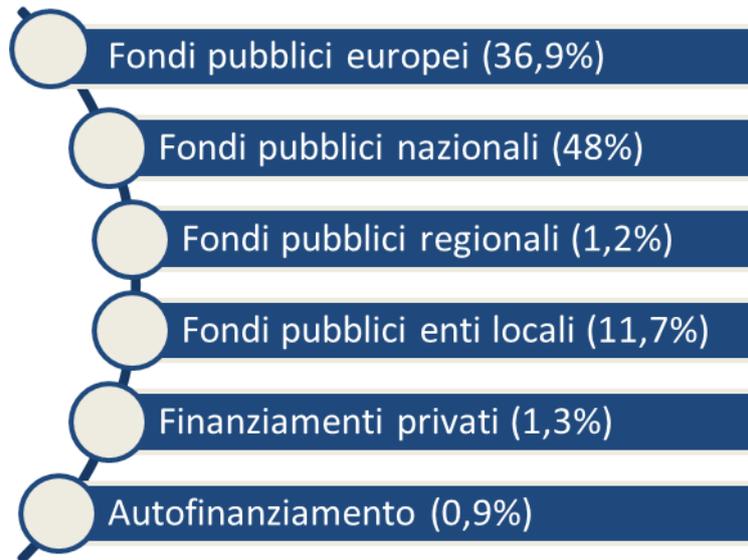
Infografica 2.14 – Prima Sezione - Progetti per classe di finanziamento



I fondi pubblici nazionali sono la principale fonte di finanziamento dei progetti della Prima Sezione: le risorse economiche erogate dagli Enti di livello nazionale ammontano infatti a **quasi la metà del totale**. La seconda fonte di finanziamento sono i programmi europei che

supportano il 37% circa del costo totale dei progetti. Anche le amministrazioni di livello locale sostengono in modo significativo i progetti della Prima Sezione: le risorse da esse erogate rappresentano infatti quasi il 12% del totale. Sono invece minoritarie le risorse provenienti dalle Regioni (1,2%), da privati (1,3%) o acquisite in autofinanziamento (0,9%).

Infografica 2.15 – Prima Sezione – Risorse economiche per fonti di finanziamento attivato





3 Le attività realizzate nel 2023 dalle associazioni iscritte alla Seconda Sezione del Registro

Le associazioni della **Seconda Sezione del Registro** nel corso del 2023 hanno realizzato, nel complesso, **375 progetti** attinenti alla protezione e assistenza sociale della popolazione migrante, con una media di oltre 2 progetti per associazione. Nel 2023, in controtendenza con gli anni precedenti (dal 2018 e fino al 2022 il numero di progetti realizzati nell'anno hanno un andamento crescente), le attività progettuali segnano una riduzione pari a 28 progetti realizzati rispetto all'anno precedente.

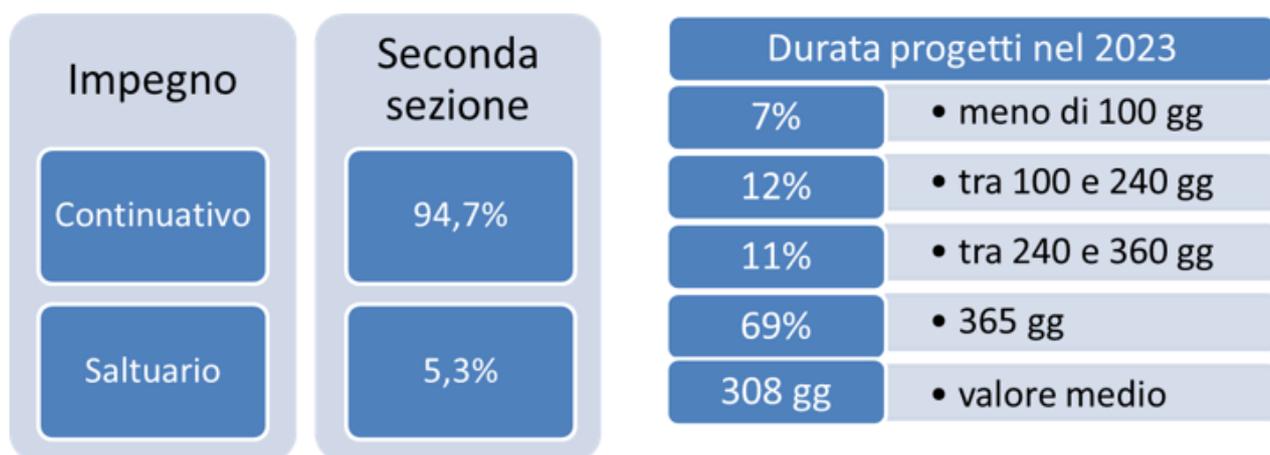
Oltre **l'80% dei progetti** è stato **avviato in anni precedenti** a quello di rilevazione, dato, questo, sostanzialmente in linea con i dati del 2022. Fra i progetti avviati prima del 2023, quasi il 30% ha cinque anni o più di vita e il 6% circa è stato avviato nel 2019 e ha quindi 4 anni di vita. Il dato più basso è relativo al 2020, che vede l'avvio solo del 5% dei progetti ancora attivi nel 2023. Il dato non sorprende visto che il 2020 è stata l'anno più duro della crisi pandemica da SARS-CoV-2. I progetti avviati nel 2021 e ancora attivi nel 2023, sono pari all'8% del totale e quelli avviati nel 2022 al 32%; oltre la metà dei progetti della Seconda Sezione, quindi, ha meno di due anni di vita.

Infografica 3.1 – Seconda Sezione - Progetti realizzati dalle Associazioni iscritte al Registro negli anni 2018-2023 e anno di avvio dei progetti



I progetti della Seconda Sezione sono per il **95% circa** caratterizzati da un **impegno continuativo**. Proprio per la loro natura di attività legate alla gestione di centri di accoglienza e di programmi di assistenza di lunga durata, nei progetti della Seconda Sezione viene rilevato un numero veramente esiguo di attività saltuarie (5%). Quasi il 70% dei progetti copre l'intero anno e solo il 7% di essi ha svolto attività per meno di 100 gg durante il 2023. Il valore medio della durata delle attività sul complesso dei progetti è pari a 308 giorni.

Infografica 3.2 – Seconda Sezione - Progetti realizzati nel 2023 dalle Associazioni iscritte al Registro per tipo di impegno e durata dei progetti

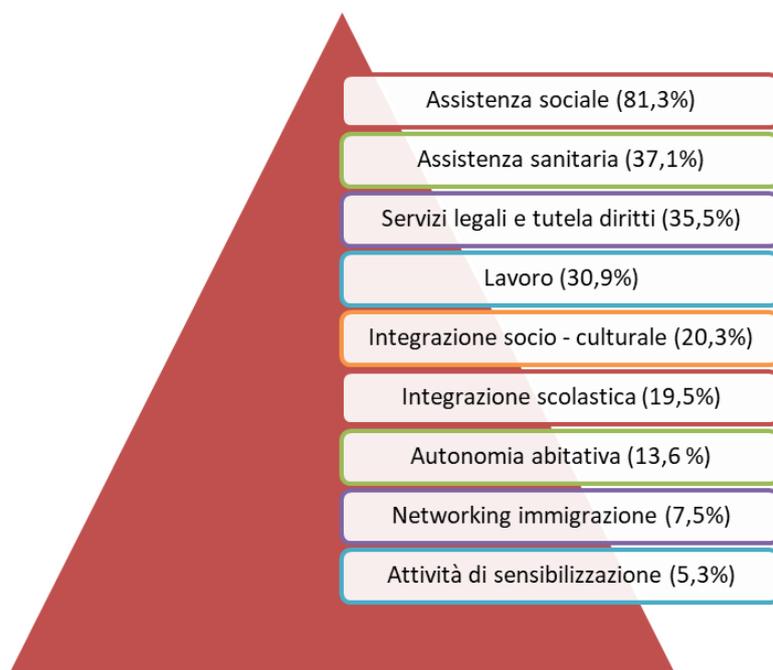


3.1 Seconda Sezione - Le attività realizzate

Il **principale ambito di attività** che, tra quelli realizzati dalle associazioni della Seconda Sezione, ha caratterizzato la quasi totalità dei progetti (81%), è rappresentato dall'**assistenza sociale**, con particolare riferimento alle attività per l'emersione, l'accoglienza e il sostegno alle donne vittime di tratta e alle vittime di sfruttamento sessuale.

Il secondo ambito di attività per numero di progetti (139, pari al 37%) riguarda il **l'accompagnamento ai servizi sanitari**. A breve distanza, tra gli interventi più frequenti, segnaliamo la **consulenza e l'accompagnamento ai servizi legali**, che ricorre nel 35,5% dei progetti e gli interventi a favore dell'**orientamento e inserimento lavorativo**. Le principali attività realizzate nell'ambito **lavoro** sono l'orientamento per la ricerca del lavoro (52 progetti), gli interventi a favore delle vittime di sfruttamento lavorativo (39 progetti) e l'erogazione dei servizi di accompagnamento al lavoro quali tirocini, stage e borse lavoro (29 progetti).

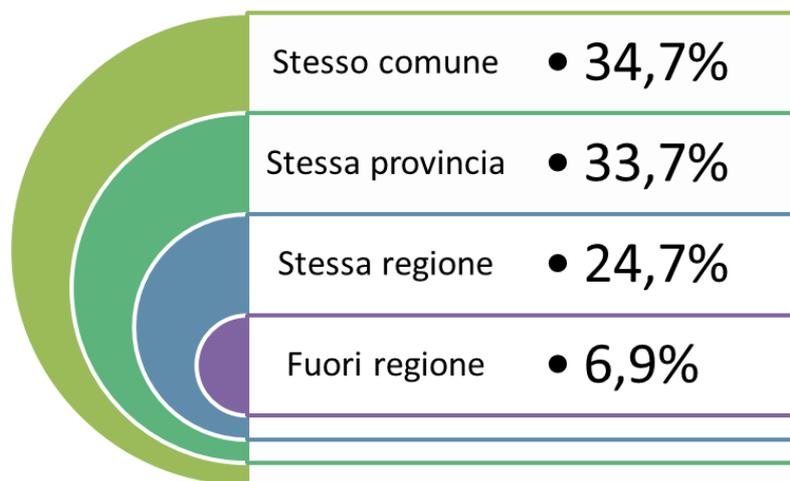
Infografica 3.3 – Seconda Sezione - Progetti realizzati nel 2023 dalle Associazioni iscritte al Registro per tipologia di intervento



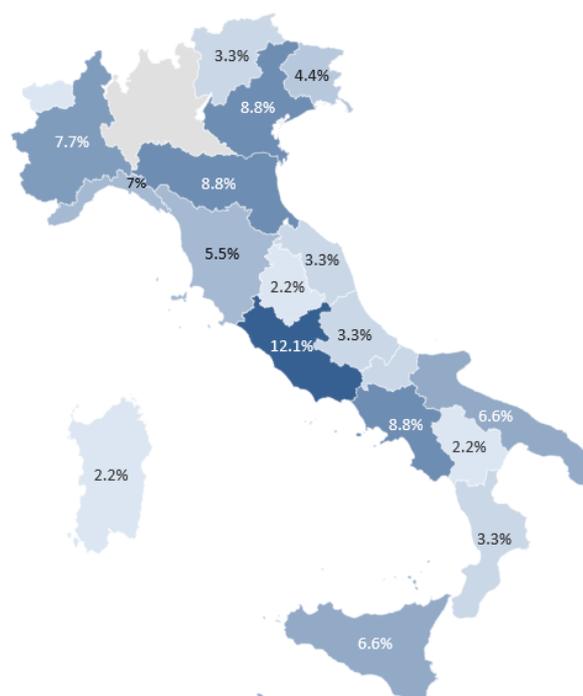
Nota: per ciascuno progetto era possibile indicare fino a 3 ambiti di intervento, per tale ragione la somma delle risposte è superiore al 100%

Per le associazioni della Seconda Sezione il **35% circa delle attività è realizzato all'interno della stesso comune in cui insiste la sede legale** e un altro terzo dei progetti è realizzata al massimo all'interno del territorio provinciale di afferenza della sede legale. Un quarto circa dei progetti è realizzato nell'ambito del territorio regionale e infine, solo il 7% delle attività è realizzato al di fuori dell'ambito regionale di riferimento.

Infografica 3.4 – Seconda Sezione - Progetti realizzati nel 2023 dalle Associazioni iscritte al Registro per area geografica di realizzazione



Il numero di progetti realizzati in un ambito territoriale diverso dalla regione in cui ha sede legale l'associazione di riferimento è abbastanza ridotto (41 progetti). In questi casi la gran parte delle attività fuori regione è stata realizzata nella regione Lazio (12%), nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Campania tutte e tre con l'8,8% dei progetti realizzati in regioni diverse da quella della sede legale. Seguono le regioni Piemonte (7,7%), Sicilia (6,6%) e Puglia con il 6,6% dei progetti realizzati da soggetti con sede legale in altre regioni.

Mappa 3.5 - Distribuzione regionale dei progetti realizzati dalle associazioni in regioni diverse da quelle di residenza

3.1.1 Seconda Sezione - Focus su attività realizzate nell'ambito *lavoro*

Già in occasione delle precedenti rilevazioni era emerso come, con riferimento alla Seconda Sezione del Registro, l'ambito lavoro convogliasse una parte tutt'altro che trascurabile dell'impegno degli enti iscritti. Considerata la vocazione specifica di queste associazioni e le particolari vulnerabilità del target cui i progetti si rivolgono, l'inserimento o re-inserimento dei beneficiari e delle beneficiarie, svolge un ruolo chiave nei percorsi di fuoriuscita da situazioni di sfruttamento, tratta e/o violenza. Si tratta chiaramente di una sfida impegnativa, che richiede il concorso di diversi attori e la messa in campo di strategie innovative, ma, tantomeno, ineludibile ai fini della promozione del raggiungimento dell'autonomia delle persone prese in carico e dello scongiurarsi del pericolo di ricaduta in circuiti di sfruttamento.

Con l'obiettivo di valorizzare questa tipologia di iniziative e di offrire elementi per una riflessione condivisa su strumenti disponibili e ambiti di miglioramento, nel questionario relativo alle attività svolte nel 2023 è stato inserito un quesito destinato alle associazioni iscritte alla Seconda sezione che, nell'ambito dei progetti attivati, avessero svolto **attività ricadenti nella macroarea lavoro**, così come classificate nello stesso questionario. Gli enti quindi sono stati invitati a descrivere brevemente le iniziative dedicate a: formazione linguistica; interventi di supporto alle vittime di sfruttamento lavorativo; mediazione linguistico-culturale in contesto lavorativo; orientamento al lavoro; corsi di formazione (di base, specialistici, professionale, di aggiornamento); accompagnamento al lavoro; supporto al reimpiego dei lavoratori; supporto alla creazione di impresa; credito/microcredito/finanziamenti; formazione/aggiornamento operatori del settore.

Le evidenze raccolte fanno emergere che **su 375 progetti** attinenti alla protezione e assistenza sociale delle persone migranti complessivamente inseriti dagli enti, circa **il 30% ha contemplato misure afferenti all'ambito lavoro** e per una quota poco inferiore (corrispondente a un progetto su quattro) gli enti hanno inserito una sintetica descrizione delle attività promosse.

Importante sottolineare che, in molti casi, gli Enti iscritti alla Seconda sezione, hanno messo in campo, anche con il supporto di equipe multidisciplinari, dei **percorsi integrati** e individualizzati per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone beneficiarie, che comprendono la presa in carico, un *assessment* delle competenze, attività di formazione (anche tramite l'invio ad altri enti), l'accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro (anche con il coinvolgimento dei CPI territorialmente competenti e di altri servizi per il lavoro), *placement*. Gioca a favore dei percorsi un'attiva collaborazione con le realtà produttive del territorio e costanti attività di monitoraggio e verifica dei percorsi, anche a supporto dei datori di lavoro. In considerazione dei molteplici profili di vulnerabilità che caratterizzano le persone che beneficiano dei progetti, in primis donne vittime di violenza o tratta, spesso con prole, vengono attivate anche misure di sostegno psicologico e di *counseling*.

La tipologia di attività più ricorrente nell'ambito *lavoro* è sicuramente quella riconducibile alla categoria **orientamento al lavoro**. Si tratta di interventi finalizzati a offrire percorsi di consulenza orientativa individuale e/o di gruppo che consentano alla persona di fare il punto su di sé e sulla propria situazione professionale, per progettare un inserimento o reinserimento lavorativo o per sviluppare la propria professionalità. Fra questi: bilancio di competenze, formazione e accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro, definizione di un progetto di ricerca del lavoro, erogazione di strumenti di conoscenza del mercato del lavoro, orientamento ai servizi dedicati del territorio e mediazione con gli stessi, sostegno nei percorsi di riconoscimento dei titoli di studio. In alcuni casi l'ente ha previsto l'intervento di equipe multidisciplinari costituita da operatori specializzati, che hanno accompagnato i beneficiari in un processo di co-costruzione di un progetto individuale.

In ordine di ricorrenza rispetto alle attività descritte compaiono quelle rivolte a **fornire supporto alle vittime di sfruttamento lavorativo**. In questi casi i progetti hanno messo in campo una pluralità di misure destinate: alla prevenzione del fenomeno con attività di sensibilizzazione e informazione (anche fra i cittadini migranti presenti nel Sistema di accoglienza); all'emersione dei casi di sfruttamento con, ad esempio, attivazione di unità mobili di prossimità; alla formazione per l'individuazione tempestiva delle vittime dedicata a operatori di centri di accoglienza, centri per l'impiego, servizi sanitari, sportelli pubblici. Alcuni progetti sono stati caratterizzati da una stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali e datoriali e le persone vittime di sfruttamento sono state supportate in un percorso virtuoso e innovativo dal recruiting fino alla creazione della loro stessa impresa, con il supporto di mediatori culturali in azioni di alfabetizzazione ai diritti, accompagnamento nel disbrigo di pratiche amministrative per l'ottenimento del permesso di soggiorno, misure di sostegno all'abitare in co-housing e formazione alla creazione di cooperative agricole. Nell'ambito di progetti che hanno interessato le Regioni del Sud Italia è stata sviluppata l'esperienza dei Poli sociali integrati, con un'attenzione specifica all'implementazione di un sistema territoriale che promuova, realizzi e supporti processi di inclusione occupazionale di cittadini stranieri vittime o potenziali

vittime di sfruttamento lavorativo. I beneficiari sono stati accompagnati da equipe multidisciplinari in percorsi emancipativi che hanno previsto azioni di orientamento al lavoro, supporto all'incontro tra domanda e offerta, supporto all'iscrizione di corsi di formazione scolastica/professionalizzanti. Un'azione di sensibilizzazione ed advocacy è stata condotta con il coinvolgimento di attori istituzionali e servizi del territorio. Da segnalare anche laboratori specifici in cui le vittime di sfruttamento e/o tratta possono sperimentarsi e accrescere le loro competenze nell'ambito agricolo e sartoriale e attività di formazione su sistemi di agricoltura sociale innovativa.

Frequente per i progetti della Seconda sezione anche la realizzazione di interventi dedicati all'**accompagnamento al lavoro**, soprattutto con riferimento alla promozione di strumenti di politica attiva quali i tirocini extracurricolari e borse lavoro, attività laboratoriali di *self empowerment* e per l'apprendimento delle *skills* trasversali. Queste attività sono state spesso svolte con l'affiancamento di tutor. In alcuni casi è stata prevista la creazione di uno sportello di intermediazione lavorativa e sono state promosse *work experiences* presso aziende convenzionate per donne rifugiate vittime di tratta o in grave marginalità.

Con riguardo alle iniziative dedicate alla promozione della **formazione professionale** (di base o specialistica) dei beneficiari, i progetti hanno previsto azioni di orientamento e ri-orientamento scolastico e professionale anche al fine di valorizzare le attitudini individuali e fornire strumenti per valutare le offerte del mercato del lavoro. In alcuni casi i beneficiari hanno potuto partecipare a corsi di formazione di base/propedeutici al lavoro, anche grazie all'erogazione di contributi per la formazione specialistica o indennità di frequenza o l'iscrizione a corsi dei CPIA del territorio. Per supportare i percorsi formativi è stata anche erogata formazione sulle normative contrattuali, nozioni di base su diritto del lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro, sia individuale che di gruppo.

Alcune associazioni hanno segnalato anche la realizzazione di **Corsi di italiano** (anche in collaborazione con altri enti del territorio) o percorsi individuali di potenziamento sul linguaggio tecnico dell'area di inserimento lavorativo.

Ai fini della promozione del **reimpiego lavorativo** e del raggiungimento dell'autonomia dei beneficiari, alcuni progetti hanno previsto misure di supporto quali strumenti per la conciliazione vita/lavoro, di accompagnamento all'abitare, con contributi per l'alloggio o arredi, o l'erogazione di contributi per la mobilità.

Le associazioni sono state anche impegnate in attività di **comunicazione/sensibilizzazione** con la produzione e disseminazione di materiali informativi, progettazione e produzione di podcast su temi quali la sicurezza nei luoghi di lavoro, diffusione spot multilingue sui diritti e le tutele. Alcuni di questi prodotti sono stati realizzati al fine di rappresentare strumenti utili a sensibilizzare le imprese nel favorire l'accesso al lavoro di persone particolarmente vulnerabili e a rischio di discriminazione, promuovendo così una loro migliore integrazione nei vari contesti lavorativi.

Meno frequenti nell'ambito di iniziative con focus *lavoro*, le attività dedicate alla **formazione/aggiornamento degli operatori del settore**, che sono state segnalate da progetti dedicati all'assistenza di donne vittime di violenza di genere.

3.2 Seconda Sezione – I beneficiari finali delle attività

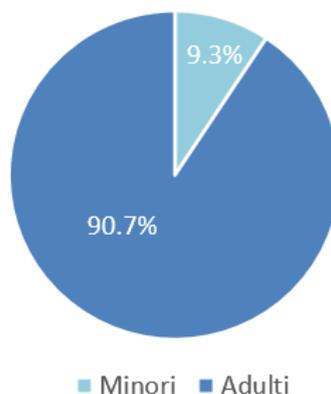
I beneficiari delle attività realizzate dai progetti della Seconda Sezione sono stimabili in **oltre 43 mila**, con un aumento di oltre 2mila unità rispetto all'anno precedente. In gran parte (oltre il 67%), sono stati destinatari di interventi di assistenza sociale principalmente volti all'emersione da una condizione di sfruttamento sessuale o lavorativo. Oltre il 35% dei beneficiari ha usufruito dei servizi di consulenza e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio e il 30% circa dei beneficiari dei progetti ha usufruito di consulenza legale o è stato informato rispetto ai propri diritti. Quasi un quarto dei beneficiari dei progetti è stato destinatario di interventi di inserimento lavorativo.

Infografica 3.6 – Seconda Sezione - Distribuzione dei beneficiari delle attività realizzate per tipologia di intervento e per età



In considerazione dei principali ambiti di attività delle associazioni della Seconda Sezione, non stupisce rilevare un numero circoscritto di minori che ha beneficiato di interventi a loro dedicati. I **beneficiari minorenni sono poco meno del 10%**.

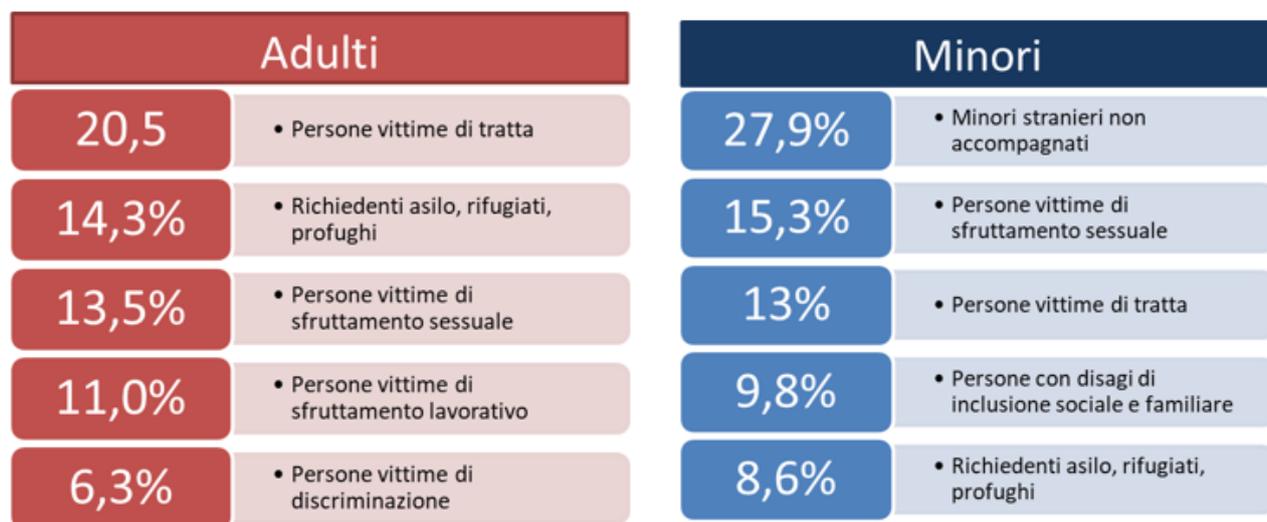
Grafico 3.7 – Seconda Sezione - Distribuzione dei beneficiari delle attività realizzate per età



Le categorie di minori più ricorrenti sono *Minori stranieri non accompagnati* (28 ogni 100 beneficiari di minore età). Seguono *Persone vittime di sfruttamento sessuale*, e *Persone vittime di tratta* con rispettivamente oltre 15 e 13 minori ogni 100 beneficiari degli interventi. Si segnala, inoltre, che i beneficiari di minore età della categoria *Persone con disagi di inclusione sociale o familiari* rappresentano quasi il 10% del totale e i minori *Richiedenti asilo, rifugiati, in protezione umanitaria, profughi* sono quasi 9 su 100 beneficiari di minore età.

Le categorie di *Persone vittime di tratta* e *Richiedenti asilo, rifugiati, profughi* sono quelle in cui rientrano più **beneficiari adulti**: rispettivamente 20 e 15 ogni 100. A seguire, vi sono le *Persone vittime di sfruttamento sessuale* con il 13,5% dei beneficiari e le *Persone vittime di sfruttamento lavorativo* con 11 beneficiari adulti su 100. Infine, la categoria *Persone vittime di discriminazione* ha una frequenza pari e poco più di 6 beneficiari ogni 100.

Infografica 3.8 – Beneficiari per categoria e età



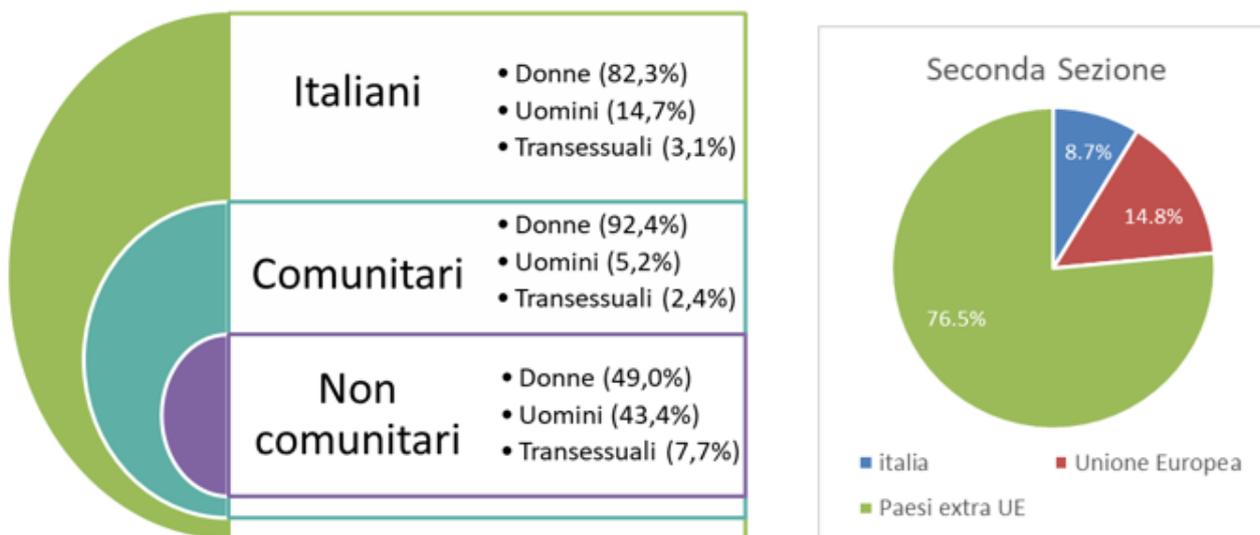
Il peso della componente femminile fra i beneficiari delle attività realizzate dalle associazioni iscritte alla Seconda Sezione è abbastanza elevato: **le donne sono infatti il 58% del totale**. Il dato purtroppo non sorprende considerata la sovra-rappresentazione del genere femminile fra le vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale.

Tra i beneficiari di cittadinanza italiana il genere femminile supera addirittura l'82%, tra quelli provenienti da Paesi dell'Unione europea la quota di genere femminile sale al 92% circa e tra gli extra-UE si ferma al 49%. Si segnala, infine, che tra i beneficiari con cittadinanza extra UE è presente una quota pari al 7,7% di persone transessuali, valore che si riduce al 3% tra i cittadini italiani e il 2,4% tra i non comunitari. Tra i beneficiari dei progetti della Seconda Sezione considerati nel complesso l'incidenza delle persone transessuali è pari al 6,5%.

Comparando il peso della componente femminile fra i beneficiari dei progetti della Seconda sezione con quello registrato per gli anni 2021 e 2022, colpisce la progressiva diminuzione dell'incidenza relativamente ai beneficiari di cittadinanza extra-Ue. Si è passati infatti da una quota pari al 63,6% nel 2021, al 59,8% nel 2022 al 49% dell'ultima rilevazione. Cresce invece l'incidenza delle donne fra i beneficiari italiani, con un incremento del 5% nell'ultimo anno. Fra i beneficiari comunitari le donne rappresentano la quasi totalità (92%), con un'incidenza simile al 2021 e dopo la significativa flessione registrata nel 2022, quando fra i beneficiari provenienti da Paesi dell'UE, la componente femminile era scesa al 65,6%.

Oltre **il 76% dei beneficiari** dei progetti di Seconda Sezione provengono da un **Paese al di fuori dell'Unione Europea**. La platea dei beneficiari non comunitari, con **124 diverse cittadinanze**, è molto diversificata. Da rilevare però l'alta concentrazione di persone con **cittadinanza nigeriana**, che copre oltre il 17% del totale del complesso degli extra-Ue (in diminuzione di dieci punti percentuali rispetto al 2022). Con notevole distacco, seguono i beneficiari di nazionalità bangladesa e ivoriana che incidono rispettivamente per il 5,9%, il 4,6% sul totale dei beneficiari stranieri .

Infografica 3.9 - Seconda Sezione - Distribuzione dei beneficiari per cittadinanza e genere



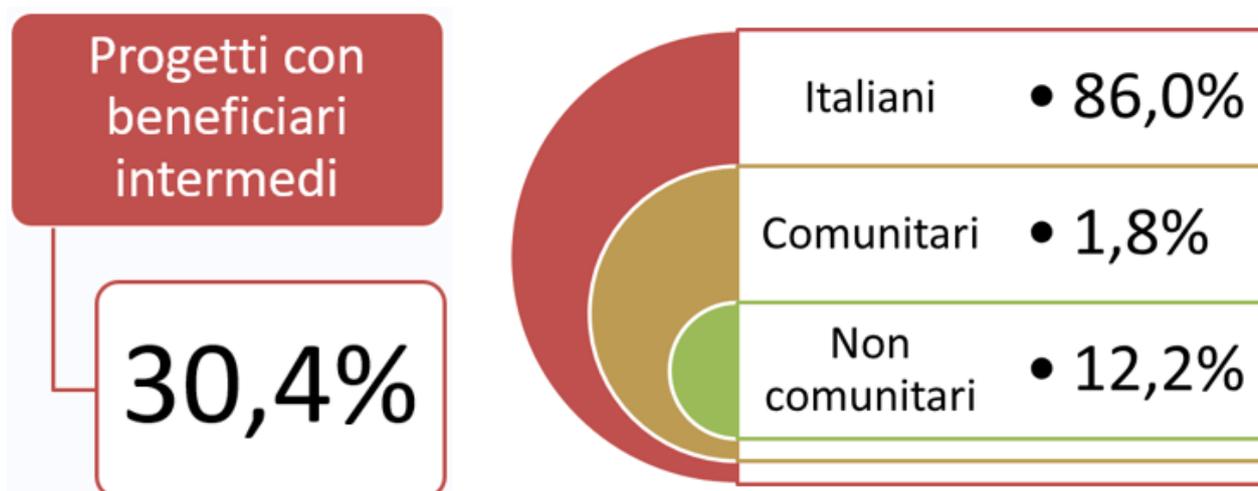
I beneficiari migranti provenienti da altri Paesi comunitari sfiorano il 15%, con una netta sovrarappresentazione della componente rumena, pari all'88% del totale proveniente dai Paesi UE e al 14% del totale dei beneficiari stranieri.

I cittadini italiani rappresentano una quota minoritaria pari all'8,7% e sono in calo di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2022.

3.3 Seconda Sezione – I beneficiari intermedi

Oltre il 30% dei progetti realizzati dalle associazioni della Seconda Sezione hanno previsto attività dedicate ai professionisti, dipendenti di Enti locali e volontari che, per motivi professionali, beneficiano delle attività progettuali. I **professionisti formati** sono stimabili in **poco più di 3 mila** e **in gran parte sono di cittadinanza italiana** (86%). Per la Seconda sezione, però, il peso delle persone con provenienza extra-Ue è più del doppio rispetto a quanto rilevato per i progetti della Prima sezione (12,2% contro il 5,2%).

Infografica 3.10 - Seconda Sezione - Distribuzione dei beneficiari intermedi per cittadinanza



Rispetto alla **tipologia di figure coinvolte**, in linea con i dati relativi alla Prima Sezione, al primo posto troviamo l'*operatore sociale* (45% circa). A distanza seguono i *volontari* (11%), il *personale scolastico* (9% circa) e i *dipendenti di amministrazioni locali* (6,5%).

3.4 Seconda Sezione – Le risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività

Il 93% delle associazioni della Seconda Sezione del Registro ha almeno un dipendente in organico e il **personale** complessivamente ammonta a oltre **22 mila** unità. Con un numero così elevato di personale nelle disponibilità delle associazioni della Seconda Sezione del Registro, non sorprende che per la realizzazione dei progetti ci si avvalga per lo più di lavoratori in organico. Sono infatti circa 2mila (il 56% del totale delle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti), i lavoratori dipendenti (con contratto a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o parziale) impiegati nella realizzazione delle attività a favore dei migranti. Ai lavoratori dipendenti si aggiungono i 650 collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto a progetto, e occasionale.

Infografica 3.11 - Seconda Sezione – Enti con dipendenti propri, numero di dipendenti complessivo, numero dei dipendenti e numero dei collaboratori impiegati nei progetti.



Per la realizzazione dei progetti ci si è avvalso in prevalenza di **lavoratori in organico**: rappresentano infatti il **56% del totale i progetti** che hanno impiegato lavoratori dell'ente di riferimento. Nel 76% dei casi si tratta di dipendenti (con contratto a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o parziale) e nel 24% dei casi invece di collaboratori (coordinati e continuativi, a progetto, prestatori d'opera occasionale). Le associazioni della Seconda Sezione hanno fatto ricorso ai **volontari per oltre la metà dei progetti**. Il **34% dei progetti** ha anche usufruito della figura dell'**esperto esterno**.

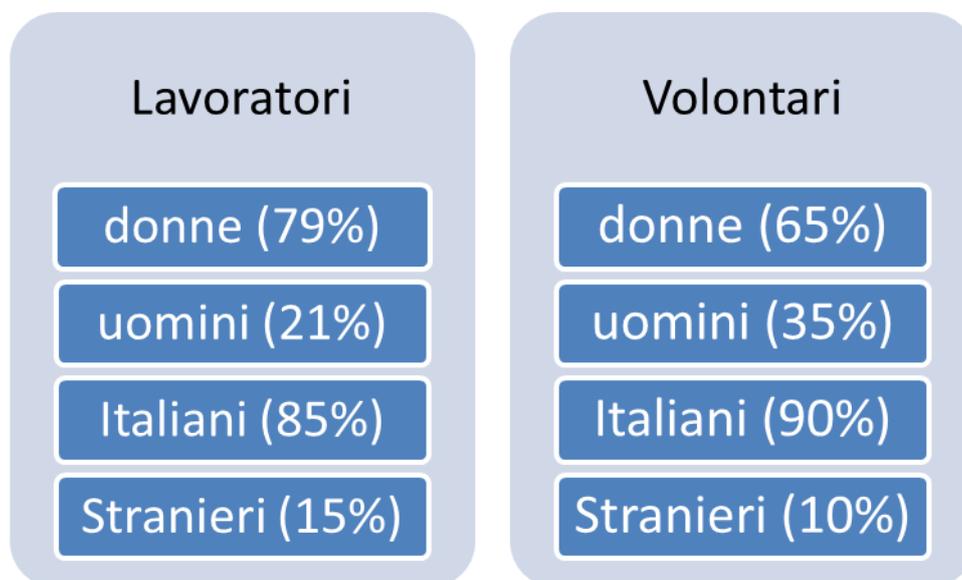
Infografica 3.12 – Seconda Sezione - Lavoratori, volontari e esperti impiegati per la realizzazione dei progetti



I lavoratori (dipendenti + collaboratori) occupati negli enti della Seconda Sezione rappresentano il 56% delle risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività e, nei progetti dove sono presenti, sono mediamente pari a 8 unità per ciascun progetto. I volontari rappresentano il 34% del totale delle risorse umane e il numero medio dei volontari, calcolato nei progetti in cui sono impiegati, è pari a 9 unità per progetto. Gli esperti esterni rappresentano il 10% delle risorse umane e, quando coinvolti, si contano mediamente 4 unità per progetto.

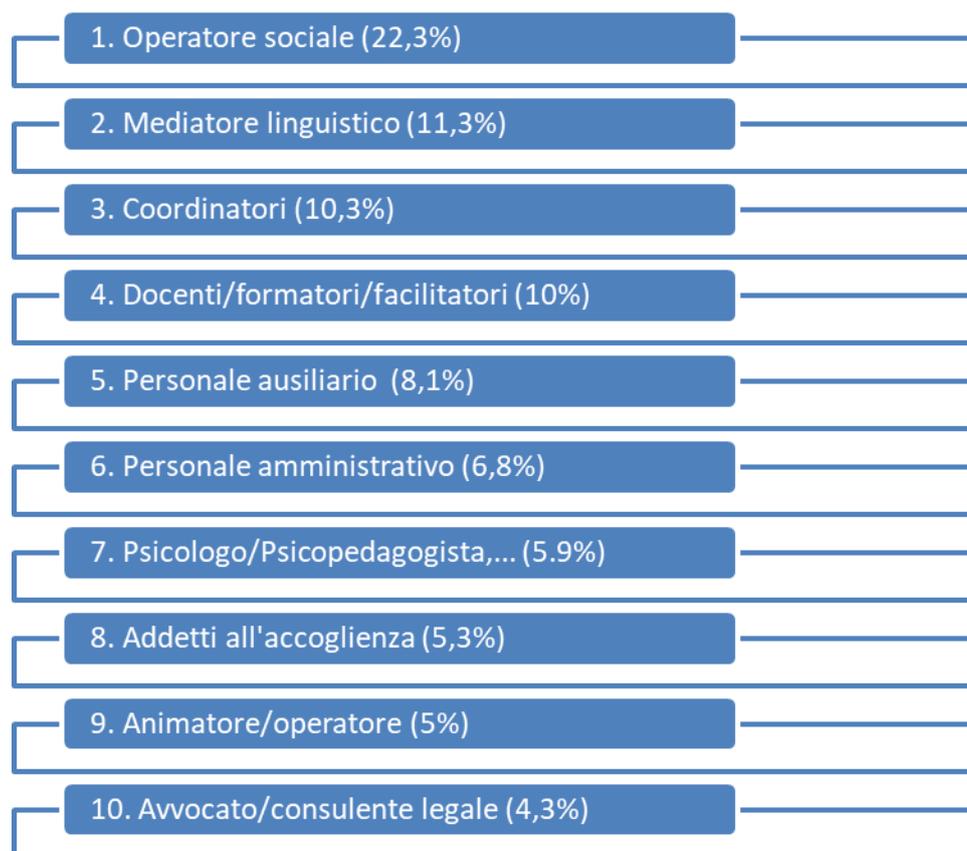
Le **risorse umane** impiegate nella realizzazione dei progetti sono, **nella quasi totalità, cittadini italiani**: l'85% tra i lavoratori in organico e il 90% tra i volontari. I cittadini stranieri sono maggiormente presenti tra i lavoratori (15%), in percentuale significativamente più alta rispetto a quella dei volontari (10%).

Infografica 3.13 – Seconda Sezione - Lavoratori in organico e volontari per cittadinanza e genere



Tra i **lavoratori in organico** è prevalente il **genere femminile (79%)**, a prescindere sia dal profilo professionale rivestito sia dal tipo di progetto. Tra i **volontari** lo squilibrio di genere si riduce ma le **donne** rappresentano i due terzi del totale (**65%**). Lo squilibrio di genere a vantaggio delle donne è ancora più rilevante tra le risorse umane impiegate nei progetti della Seconda Sezione rispetto a quanto già visto per i progetti della Prima Sezione (per i quali le donne rappresentano il 66% fra i lavoratori e il 58% fra i volontari). Questo è in parte riconducibile alla tipologia di attività realizzate e al genere dei beneficiari che, come abbiamo segnalato per questa sezione, è in prevalenza femminile.

Il **profilo professionale** maggiormente diffuso è quello dell'**Operatore sociale** (incluso gli operatori di comunità, a domicilio, socio-assistenziali, socio-sanitari), che ricorre in oltre il 22% dei progetti di Seconda Sezione. A seguire i profili più frequentemente impiegati appartengono alla categoria dei **Mediatori linguistico-culturali**, presenti in misura pari al 11,3% del totale delle risorse umane impiegate, i **Coordinatori/Responsabili dei progetti** che rappresentano oltre il 10% circa delle risorse umane totali e i **Docenti/formatori** che sono pari al 10% del totale delle risorse umane.

Infografica 3.14 – Seconda Sezione - Profili professionale impiegati nei progetti realizzati

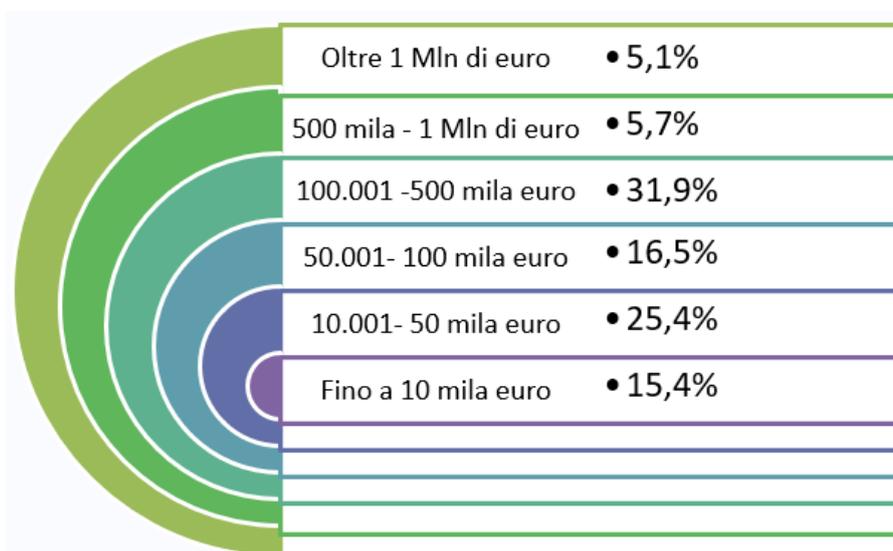
(1) Incluso l'operatore di comunità, domiciliare, socio-assistenziale, socio-sanitario. (4) Incluso il formatore, facilitatore d'apprendimento, educatore professionale, alfabetizzatore, insegnante di scuola. (7) Incluso il personale addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione. (d) Incluso i responsabili di progetto e supervisor. (8) Incluso l'animatore, il pedagoga, l'assistente all'infanzia. (5) Come addetti alla segreteria, alla contabilità, ... (6) Incluso lo psicopedagoga, psichiatra, etnopsicologia, etnopsichiatria.

Laddove si è fatto ricorso alla figura del mediatore culturale, questo ha ricoperto prevalentemente la posizione di dipendente, così come il coordinatore/responsabile del progetto, il personale amministrativo, il personale addetto all'accoglienza. La quasi totalità degli operatori medico/infermieristici, degli operatori interculturali (come animatori, pedagogisti, assistenti all'infanzia) e dei ricercatori, rientrano invece nella categoria dei volontari. Anche il 70% circa delle risorse umane impiegate come personale ausiliario (ad esempio: addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione) ha prestato la propria opera gratuitamente. Infine, le figure professionali dei valutatori/esperti in monitoraggio e, in misura significativa, gli avvocati, hanno lavorato ai progetti nel ruolo di consulenti esterni.

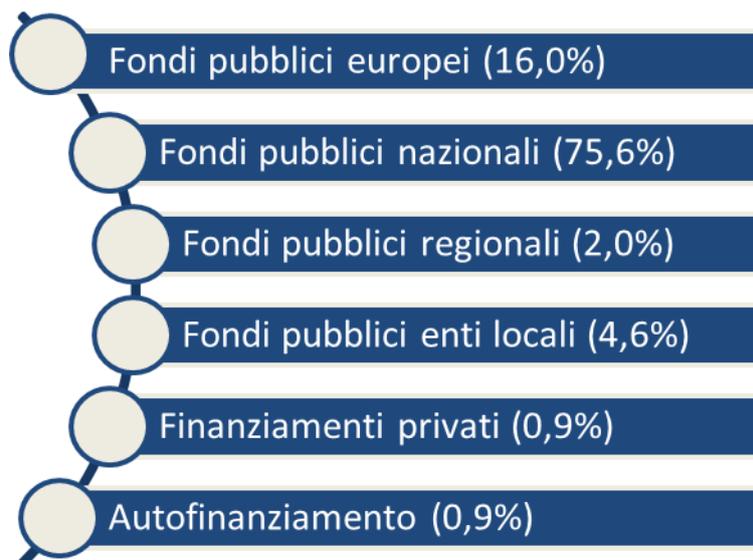
3.5 Seconda Sezione – Il finanziamento delle attività

La distribuzione dei progetti per classi di finanziamento evidenzia come l'**importo di finanziamento di quasi un terzo dei progetti sia compreso fra i 100 mila euro e i 500 mila euro**. Guardando all'estremo inferiore della distribuzione, oltre il 15% circa dei progetti ha gestito risorse finanziarie inferiori ai 10.000 euro e il 25% delle attività sono state realizzate con risorse finanziarie comprese tra 50mila e 10 mila euro. Si tratta per lo più in questi casi di progetti attivati nel 2023 con attività svolte saltuariamente. Nelle classi di finanziamento superiori ai 500.000 euro (11% circa del totale) si concentrano quasi tutti i progetti dedicati alla gestione dell'accoglienza dei migranti e delle case rifugio per le vittime di tratta.

Infografica 3.15 – Seconda Sezione - Progetti per classe di finanziamento



I **Fondi pubblici nazionali sono la principale** tipologia di finanziamento tra i progetti della Seconda Sezione, cui si riconduce oltre il 75% del costo complessivo dei progetti. A seguire vi sono i *Fondi pubblici europei* che coprono il 16% del finanziamento complessivo, i *Fondi pubblici degli enti locali* e i *Fondi pubblici regionali* che coprono rispettivamente il 5% e il 2% del costo dei progetti. Rispetto alla Prima sezione emerge il maggior peso dei finanziamenti nazionali e il minore ricorso a fondi europei, così come al sostegno degli enti locali. L'autofinanziamento e i finanziamenti privati, entrambi con una fetta inferiore all'1%, coprono quote residuali del costo dei progetti curati dalle associazioni della Seconda Sezione del Registro.

Infografica 3.16 – Seconda sezione - Progetti per tipologia di fondo di finanziamento attivato

Appendice – I servizi a favore dei migranti pubblicati nel Portale Integrazione Migranti

Per favorire la diffusione di informazioni e promuovere l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle cittadine migranti, nel **Portale Integrazioni migranti** (<http://www.integrazionemigranti.gov.it>) è presente una sezione dedicata ai **Servizi per l'integrazione** dove sono reperibili le principali informazioni sui servizi erogati a favore dei migranti sul territorio nazionale.

Queste informazioni sono acquisite attraverso **l'Applicativo del Registro delle associazioni** (<https://servizi.lavoro.gov.it/registroassociazioni/default.aspx>), utilizzato dal 2018 dalle Associazioni del Registro per l'invio della relazione annuale. Dal 2021, accedendo a tale applicativo, attraverso una funzionalità dedicata, le **associazioni del Registro, i Patronati o altri enti erogatori di servizi per i migranti**, possono inserire e aggiornare i dati sui servizi offerti all'utenza migrante.

Al 15 giugno 2024 sono pubblicati sul Portale Integrazione oltre **45.460 servizi**, di questi la gran parte sono erogati dai **7 patronati**⁷ che hanno aderito all'iniziativa, mentre le **associazioni del Registro** hanno inserito quasi 3 mila servizi. I servizi, per facilitare l'utenza nella ricerca, sono stati catalogati attraverso una **classificazione articolata su due livelli**: l'**ambito tematico** e il **tipo di servizio**. È inoltre presente un campo libero per dettagliare le caratteristiche del servizio erogato. Tale classificazione permette anche di analizzare quali sono i principali ambiti cui afferiscono le prestazioni a favore dei migranti.

Per quanto riguarda i **servizi offerti dalle associazioni del Registro**, nell'ambito **assistenza amministrativa/legale**, gli utenti possono reperire servizi di orientamento, consulenza e assistenza, per il rinnovo del permesso di soggiorno, per il ricongiungimento familiare, per la richiesta di asilo, dello status di rifugiato e protezione e per la richiesta della cittadinanza.

Nell'ambito dell'**assistenza sanitaria** sono principalmente erogati servizi diretti quali ambulatori medici e infermieristici e servizi per l'accompagnamento al sistema sanitario territoriale.

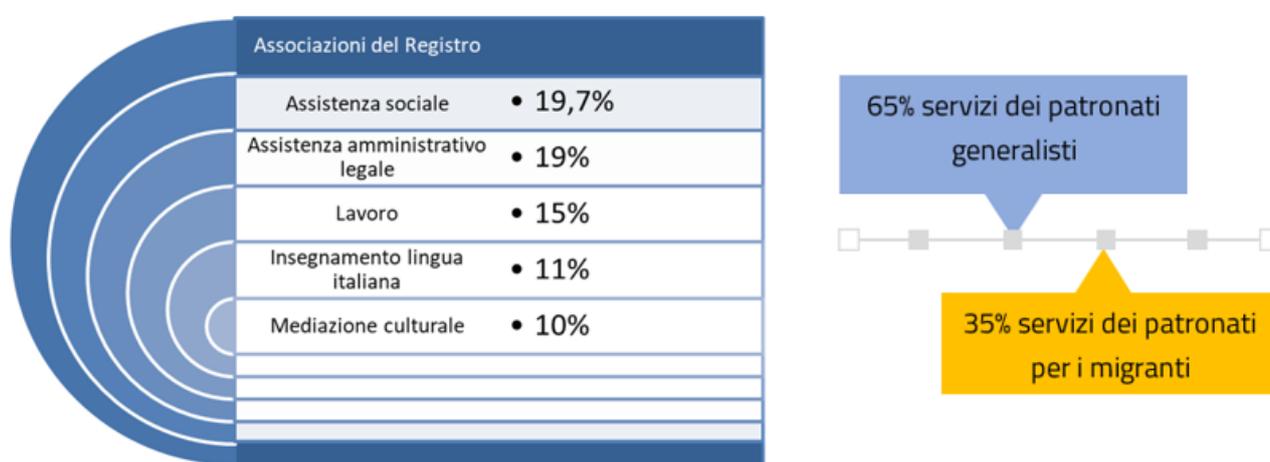
Rispetto all'**assistenza sociale**, sono presenti diversi sportelli informativi, di orientamento, ascolto e tutela contro le discriminazioni, sportelli di supporto alla genitorialità e strutture di accoglienza dedicate a categorie protette (donne, MSNA, rifugiati, richiedenti asilo, ...).

⁷ Pubblicano i servizi a favore dei migranti i patronati: 50&PIÙ ENASCO, INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini della Cia Agricoltori italiani, INAPA, PATRONATO ACLI, Patronato EPASO-Itaco Cittadini e Imprese, Patronato INAS CISL, Patronato INCA CGIL. A questi si aggiunge ITA UIL che è l'unico patronato che è iscritto anche al Registro delle associazioni che operano a favore dei migranti.

Di grande interesse anche il supporto offerto in **ambito lavorativo**, con servizi volti all'orientamento e alla ricerca di lavoro che prevedono, ad esempio, consulenza specialistica per la redazione di curriculum, assistenza per il riconoscimento dei titoli di studio e servizi per l'accompagnamento al lavoro attraverso l'attivazione di percorsi di tirocinio, apprendistato, stage e borse lavoro.

Sono molto frequenti e diffusi nel territorio anche i **corsi di insegnamento della lingua italiana** per il conseguimento dei livelli A1/A2 e i servizi di mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi pubblici territoriali.

Infografica A.1 – Ambito dei servizi erogati dalle associazioni del Registro e dai Patronati



Nella banca dati del Portale Integrazione, i **servizi erogati dai Patronati** sono stati aggregati in due tipologie:

1. **Servizi generalisti**, offerti indistintamente a tutta la popolazione a prescindere dalla cittadinanza che fanno riferimento al supporto per:
 - a. le prestazioni assistenziali e socio-assistenziali (invalidità, assegno sociale, indennità di accompagnamento);
 - b. le pensioni agli invalidi civili/ciechi e sordomuti, maternità e paternità;
 - c. le prestazioni di sostegno al reddito (NASPI, DISCOLL, assegno nucleo familiare, assegno unico, disoccupazione agricola, Assegno di ricollocazione...);
 - d. le pratiche previdenziali (pensioni, pensioni in convenzione internazionale, sistemazioni estratti contributivi INPS, riscatti, ricongiunzioni e totalizzazione contributi, ...);
 - e. gli infortuni, malattie professionali e in generale per la malattia e la sanità;

f. l'invio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, l'invio delle dimissioni volontarie e la domanda di congedo INPS per le vittime di violenza.

2. **Servizi destinati specificatamente ai migranti** per:

- a) l'assistenza e consulenza per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana;
- b) l'emersione del lavoro irregolare;
- c) la prenotazione test di italiano per permesso di soggiorno UE-SLP per lungosoggiornanti;
- d) le richieste di nulla-osta al lavoro al di fuori delle quote del decreto flussi;
- e) le richieste di nulla-osta al lavoro subordinato nell'ambito del decreto flussi;
- f) le pratiche di ricongiungimento familiare;
- g) il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno;
- h) la tutela legale e contenzioso sui permessi di soggiorno, ricongiungimenti e cittadinanza.

La maggior parte dei servizi sono erogati attraverso **sportelli fisici**, per accedervi è quindi necessario recarsi fisicamente all'indirizzo indicato sul Portale dove sono pubblicate le informazioni sulle modalità di prenotazione e gli orari di apertura al pubblico dello sportello. Anche se in pochi casi, sono disponibili anche **servizi erogati a distanza**, attraverso siti web dedicati, via mail o per telefono.

Esempio di scheda del servizio erogato presso sportello fisico come pubblicato nel Portale Integrazione migranti

Dati generali	
Ente:	Federazione Regionale
Descrizione:	mediazione linguistico-culturale presso sportelli per immigrati
Servizio:	Servizi di mediazione linguistico culturale nel territorio
Ambito:	MEDIAZIONE CULTURALE
Modalità servizio	
Tipo erogazione:	Di persona presso lo sportello indicato
Appuntamento:	Telefono
Sportello:	
Comune:	Genova, provincia di Genova (GE), Liguria
Indirizzo:	via di Mascherona 19
Orari	
Orario lunedì	09:00-12:00;15:00-17:00
Orario martedì	09:00-12:00;15:00-17:00
Orario mercoledì	09:00-12:00;15:00-17:00
Orario giovedì	15:00-17:00
Orario venerdì	09:00-12:00

Tutti **gli sportelli fisici** dei servizi pubblicati sul Portale Integrazione Migranti sono stati **georeferenziati** per permettere all'utente di ricercare i servizi nel territorio inserendo, nei campi dedicati, i dati geografici di interesse (Comune, Provincia, Regione). Come è evidente dalla mappa seguente i servizi sono distribuiti su tutto il territorio nazionale con alcune concentrazioni nelle città di maggiori dimensioni (Roma, Palermo, Genova, Torino, Napoli, Bologna, Milano, Catania, ...).

Mappa A.2 - con la distribuzione degli sportelli fisici dei servizi a favore dei migranti pubblicati nel Portale Integrazione Migranti)



Il patrimonio informativo rappresentato dalla Banca dati dei servizi viene costantemente integrato e aggiornato con il contributo di enti, associazioni e patronati. L'obiettivo è offrire ai cittadini migranti, agli operatori del settore e alla collettività tutta una mappa quanto più puntuale delle opportunità presenti nei territori, agevolare la ricerca di risposte alla pluralità di bisogni che le persone esprimono e valorizzare l'impegno e l'expertise degli enti erogatori dei servizi.